QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA 26 Marzo 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 73

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-055, 52-093, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza (1 col.): Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 [illegible] Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 4160, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA RIFORMA FONDIARIA

Chiarimento

I tre disegni di legge presentati al Parlamento venerdì della settimana scorsa precisano, con desiderata chiarezza, le prime linee della progettata riforma fondiaria.

Con la *Cassa del Mezzogiorno* il Governo si propone di costituire l'organo finanziario adatto per soddisfare le esigenze di operazioni che, per la molteplicità dei loro caratteri e per la varietà delle circostanze nelle quali si devono compiere, chiedono la prontezza di decisione propria degli organismi bancari. I mille miliardi che saranno assegnati a questa Cassa nel corso del prossimo decennio serviranno soprattutto per compiere le opere pubbliche (strade, acquedotti, impianti di irrigazione, sistemazioni dei bacini montani, ecc.) indispensabili per promuovere la trasformazione del latifondo e la formazione di decine e decine di migliaia di piccole aziende familiari da concedere in proprietà ai contadini. Non siamo quindi di fronte ad un atto di ordinaria amministrazione da affidare ai normali organi dello Stato, ma ad un programma profondamente rinnovatore, per la realizzazione del quale occorrono strumenti idonei, impiegati da persone decise ad infrangere le inevitabili e insidiose resistenze che gli umani egoismi cercheranno ancora e sempre di frapporre per ritardare la realizzazione di un mondo migliore. La Cassa per il Mezzogiorno si palesa, dunque, come lo strumento principale per l'attuazione della prima fase della riforma fondiaria. Questa sarà subito compiuta in quelle zone, *suscettibili di bonifica, irrigazione o miglioramento agrario*, per le quali il Governo ha domandato al Parlamento una precisa *delega di poteri*. Si comprende quindi perchè sia stata chiesta la discussione di urgenza, sia per il disegno di legge che costituisce la Cassa del Mezzogiorno, sia per quello che si propone di attuare *subito* la riforma nelle zone depresse, per le quali la trasformazione fondiaria e la relativa ridistribuzione della proprietà presentano aspetti di particolare gravità. Il fatto che questi due provvedimenti siano così strettamente coordinati stabilisce implicitamente che il disegno di legge di stralcio riguarderà le zone ad economia estensiva con residui di grande proprietà di tipo monopolistico, situate nei comprensori di bonifica già indicati (*La Stampa*, del 14 marzo).

I criteri che saranno seguiti per la redistribuzione della proprietà nei *comprensori di stralcio* e per la attuazione delle opere di trasformazione fondiaria nel medesimi sono sostanzialmente gli stessi che l'altro giovedì il Senato ha approvato con *i « provvedimenti per la colonizzazione dell'Altopiano della Sila e dei territori jonici contermini »*. Essi stabiliscono l'organo che deve eseguire la legge, il limite della proprietà (300 ettari), i terreni espropriabili (quelli suscettibili di trasformazione), la misura dell'indennità (pari ai valori definitivamente stabiliti per l'applicazione della imposta straordinaria progressiva sul patrimonio), l'assegnazione delle terre espropriate e trasformate (a lavoratori manuali della terra, i quali non siano proprietari di fondi rustici o tali siano in misura insufficiente all'impiego della mano d'opera della famiglia). E' probabile che queste norme non verranno sempre adottate pei territori che saranno oggetto dello stralcio, perchè non in tutti si presentano condizioni comparabili con quelle della contrada silano-jonica; però le indicazioni fornite, per il fatto di essere già state approvate dal Senato, costituiscono un vincolo di grande peso per le ulteriori decisioni che dovranno essere prese dal Parlamento o dal Governo su problemi simili. E questa considerazione è confermata dall'art. 1 del disegno di legge stralcio, il quale autorizza il Governo ad applicare, *sino all'entrata in vigore della legge generale sulla riforma fondiaria*, le norme della legge per la Sila. Però, per quanto attiene al limite (fissato per la Sila in 300 ettari) il ministro per l'Agricoltura, on. Segni, ha dichiarato che nell'ambito dei territori dove opererà questa legge stralcio, l'espropriazione dovrebbe essere fatta con gli stessi criteri che saranno stabiliti dalla legge generale.

* *

Insieme ai due provvedimenti urgenti illustrati, il Governo fra qualche giorno presenterà anche la *legge generale per la riforma fondiaria* che riguarda tutto il paese.

Questa legge, la cui complessità non consente per ora una precisa disamina, consiste sostanzialmente in una serie di disposizioni le quali si propongono di obbligare i proprietari di terre, il cui reddito imponibile catastale (riferito al triennio 1937-39) superi le 30 mila lire, a cederne una quota con lo scopo prevalente di formare nuova proprietà contadina. Si attuerebbe così il procedimento dello « scorporo », il quale, secondo la tabella riportata nella legge (e pubblicata in altra parte del giornale), viene determinato in funzione dell'ammontare globale del reddito imponibile del proprietario e dell'ammontare del reddito imponibile medio per ettaro. Nella percentuale che stabilisce la misura dello « scorporo » si riassume l'esigenza di evitare che la legge alimenti una pericolosa casistica legale, e il concetto selettivo, per evitare di colpire nella stessa misura le proprietà migliorate ed efficienti (che hanno un alto reddito imponibile medio per ettaro) e quelle estensive ed arretrate, il cui imponibile unitario è basso. In sostanza le percentuali di « scorporo » crescono con l'aumentare del reddito imponibile totale e con il diminuire del reddito imponibile medio per ettaro. Pertanto, si avrebbero percentuali di « scorporo » altissime (95 %) per le grandi proprietà estensivamente coltivate, e basse (45 %) per le grandi proprietà a coltura intensiva. Secondo la tabella presentata, un proprietario di 200 ettari di terra con un imponibile medio per ettaro di 500 lire non sarebbe colpito da «scorporo»; mentre lo sarebbe in forte misura, un proprietario di 1000 ettari con un reddito imponibile di 100 mila lire, perchè quello medio per ettaro è di appena 100 lire. Il ministro ha formulato quattro esempi che si riferiscono a quattro diversi tipi di proprietà, tutte con un imponibile catastale complessivo di 300.000 lire. Ora la prima, a coltivazione molto intensiva, con un reddito imponibile unitario di lire 900, sarebbe scorporata nella misura del 32 % dell'imponibile totale; la seconda, con un imponibile unitario di lire 600, sarebbe scorporata per il 42 %; la terza, con un imponibile unitario di lire 400, sarebbe scorporata per il 53 %; e, infine, la quarta, con un imponibile unitario di sole L. 200, sarebbe colpita nella misura del 68 %.

Le popolazioni delle zone irrigue comprese fra la Dora Baltea ed il Mincio saranno particolarmente interessate a sapere che per quelle terre, così intensamente coltivate, la proposta di « scorporo » comincia dopo le 200.000 lire di reddito (il che corrisponde a 200-250 ettari); e che le proprietà comprese fra le 100 mila e le 200.000 lire di reddito imponibile, non soggette a « scorporo », sarebbero tenute a compiere determinate opere di miglioramento.

Abbiamo voluto indugiare un momento sulla tabella degli « scorpori » per illustrare il sistema proposto dal Governo, che sarà oggetto di accese discussioni in Parlamento; il quale, per ora, è chiamato a discutere i primi due provvedimenti che, per il loro spirito pratico e per la loro generosa volontà rinnovatrice, accolgono larghi consensi nel Parlamento e nel Paese.

Giuseppe Medici

Percentuali di scorporo riferite agli scaglioni di reddito imponibile totale — *Tabella A*

SCAGLIONI IMPONIBILE TOTALE L.			Imponibile medio per Ha. L. 1.000 e oltre	900	800	700	600	500	400	300	200	100 e meno
	fino a	30.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
da	30.001 a	100.000	—	—	—	—	—	0	20	40	55	65
»	100.001 »	200.000	45	48	52	56	60	65	70	75	80	85
»	200.001 »	300.000	50	53	57	61	65	70	75	80	85	90
»	300.001 »	400.000	55	58	62	66	70	75	80	85	90	95
»	400.001 »	500.000	60	63	67	71	75	80	85	90	95	95
»	500.001 »	600.001	65	68	72	76	80	85	90	95	95	95
»	600.001 »	700.000	70	73	77	81	85	90	95	95	95	95
»	700.001 »	800.000	75	78	82	86	90	95	95	95	95	95
»	800.001 »	900.000	80	83	87	91	95	95	95	95	95	95
»	900.001 »	1.000.000	85	88	92	95	95	95	95	95	95	95
»	1.000.001 »	1.200.000	90	93	95	95	95	95	95	95	95	95
	oltre	1.200.000	95	95	95	95	95	95	95	95	95	95

La tabella opera per scaglioni di reddito imponibile totale (scaglioni verticali indicati nella prima colonna).

Per imponibili medi unitari non coincidenti con quelli indicati nella testata, si calcoleranno le percentuali mediante una interpolazione lineare (inversa) tra i limiti più vicini (cioè tra le due colonne che racchiudono l'effettivo imponibile medio unitario della proprietà in esame).

Per scaglioni di reddito imponibile complessivo superiore a L. 1.200.000 si applicheranno in misura costante le percentuali indicate nell'ultima riga « oltre 1.200.000 ».

Per le proprietà aventi reddito unitario minore di 100 lire si applicherà la serie di percentuali indicate nella colonna « 100 e meno ».

Per le proprietà aventi diritto unitario superiore a L. 1.000 si applicherà la serie di percentuali indicate nella colonna « 1.000 e oltre ».

LA SITUAZIONE INTERNA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I sindacati ordinano la revoca dello sciopero dei dipendenti statali

L'improvvisa frattura del fronte determinata da una dichiarazione della libera confederazione contraria a "manifestazioni agitatorie,, La CGIL, rimasta sola, dirama a tutte le federazioni l'ordine di revoca - Le torbide giornate della settimana nella relazione di Scelba

Roma, 25 marzo.

Oggi il Consiglio dei Ministri ha tenuto due sedute occupandosi essenzialmente di fare un bilancio della settimana trascorsa tra turbolenze e scioperi. I punti del bilancio sembrano due: prima di tutto è stata dichiarata assolutamente ingiustificata l'agitazione nazionale seguita dal doloroso episodio di Lentella; in secondo luogo è stato del pari dichiarato privo di giustificazioni il ricorso allo sciopero da parte degli impiegati statali. Alcuni vi hanno fatto ricorso, com'è noto, mercoledì scorso e contro di essi verranno prese sanzioni disciplinari, ma più grave appariva la minaccia di uno sciopero generale degli statali indetto già da tempo per il 28 corrente. La minaccia è svanita: non ci sarà lo sciopero, disdetto questa sera da tutte le organizzazioni sindacali interessate, e la notizia è uscita quasi contemporaneamente al comunicato minaccioso emesso a conclusione del Consiglio dei Ministri. Dice il comunicato: « *Il Consiglio ha ascoltato la relazione del Ministro dell'Interno sugli avvenimenti degli ultimi giorni e sulla manifestazione di sciopero di mercoledì scorso.*

« *Circa il doloroso episodio di Lentella il ministro Scelba ha fornito inoppugnabili elementi — che porterà a conoscenza del Parlamento — sulla assoluta ingiustificatezza dei disordini che provocarono la luttuosa vicenda, sfruttata artificiosamente sul piano nazionale per palesi finalità politiche agitatorie.*

" *Il Consiglio ha rilevato con soddisfazione che la stragrande maggioranza dei funzionari e degli addetti statali è rimasta al posto del suo dovere, così che gli uffici e i servizi pubblici hanno potuto funzionare in quasi tutte le province d'Italia: le poche deplorevoli eccezioni verranno segnalate ai rispettivi dicasteri per le sanzioni del caso.*

" *Il Consiglio ha elogiato il comportamento delle forze dell'ordine ed ha sottolineato lo sforzo lavorativo di vastissime categorie di cittadini.*

La frattura nei sindacati

" *Il Consiglio ha poi esaminato i pendenti problemi delle retribuzioni del personale. Il Governo ha la convinzione di avere sempre fatto ogni sforzo per venire incontro alle necessità del personale statale; e le due Camere hanno esaminato e stanno esaminando con molta comprensione le modifiche proposte al progetto iniziale. Di fronte a ciò ogni minaccia di abbandonare gli uffici e di interrompere i pubblici servizi non ha alcuna attenuante e deve considerarsi come un gesto deplorevole che per il suo carattere non può in alcun modo agevolare una soluzione soddisfacente* ".

Il modo come si è arrivati a disdire lo sciopero merita di essere narrato perchè ha un valore sintomatico. Si è avuta difatti la rottura del comitato di coordinamento fra le varie organizzazioni dei dipendenti statali, che era stato creato per condurre di comune accordo la lotta per i miglioramenti di retribuzione. Una riunione del comitato era stata indetta per questa mattina alle 11, ma ad essa non sono intervenuti i rappresentanti della Libera Confederazione del Lavoro, della U.I.L., della Unione sindacale ferrovieri, della F.A.N.I.S. (federazione autonoma nazionale impiegati statali) e di altre minori organizzazioni dipendenti.

Il comitato si riconvocava nel pomeriggio, ma nel frattempo gli « assenti » riunitisi in sede separata, comunicavano la propria decisione di non partecipare allo sciopero di martedì venturo. La motivazione è di duplice ordine politico e sindacale: in via politica si fa osservare che nello sciopero di mercoledì scorso, « numerosi liberi lavoratori, in dispregio di ogni principio di libertà e di democrazia sono stati vittime di brutali violenze da parte di attivisti » e perciò l'astensione acquista un significato di protesta contro la C.G.I.L., anche perchè lo sciopero degli statali, pur essendo di natura economica, non potrebbe non creare turbamento politico, data la sua coincidenza con una situazione generale estremamente delicata.

Da un punto di vista strettamente sindacale il comunicato osserva poi che alcune delle deliberazioni della commissione di Finanza e Tesoro della Camera accolgono, « sia pure in misura limitata, quelle che costituivano la ragione preminente per la quale venne deciso lo sciopero di martedì 28 corrente ». Essendo deliberazioni della commissione consultiva, non hanno ancora forza di legge, ma l'on. Cappugi è intervenuto ad assicurare che i miglioramenti proposti « non troveranno opposizione nel voto della maggioranza parlamentare »; ciò egli attesta « in seguito a notizie assunte in ambienti responsabili ».

Così, pur lamentando che gli assegni perequativi concessi a favore del personale dirigente e insegnante delle scuole medie ed elementari, del personale delle ricevitorie postali e delle assuntorie ferroviarie siano da considerare inadeguati e pur riaffermando « la decisa volontà di rivendicazione per le giuste esigenze della categoria », gli organizzatori sindacali autonomi recedono dalla decisione di sciopero e con ciò intendono « dare al Paese un'altra prova del loro senso di responsabilità invitando il governo a tenerne il debito conto ».

Il «focolaio» di Colleferro

Ha dovuto per prima tenerne conto la stessa C.G.I.L. che, vedendosi abbandonata dai rappresentanti di numerose forze sindacali, (è noto che appunto tra i dipendenti statali le organizzazioni autonome reclutano la maggioranza degli aderenti) ha dovuto revocare l'ordine di sciopero protestando naturalmente contro il tradimento e riservandosi anch'essa di continuare sul terreno sindacale la più strenua difesa degli interessi della categoria.

Per quanto riguarda i problemi dell'ordine pubblico la situazione non appare questa sera preoccupante; qualche timore tuttavia sussiste per il perdurare dell'occupazione degli stabilimenti di Colleferro della Bombrini Parodi da parte degli operai che vi si sono asserragliati. Si tratta di una fabbrica di esplosivi, ciò che conferisce all'agitazione carattere di particolare pericolosità. Continua il via vai dei lavoratori tra il paese e la fabbrica e, per quanto non si proceda a perquisizioni personali, la polizia vigila attentamente sull'attività e sull'atteggiamento di ciascuno. Leggermente aumentato è il presidio della cittadina. Partiti politici e organizzazioni sindacali sono stati avvertiti che non saranno tollerate agitazioni; se giungessero da Roma propagandisti perturbatori sarebbero immediatamente fermati e alla prima occasione si procederebbe alla espulsione dei lavoratori dallo stabilimento. Al Ministero dell'Interno si spera naturalmente di poter evitare misure estreme e si confida che il Ministero del Lavoro possa intervenire come compositore di una vertenza che si sta trascinando da molti mesi. Da parte sua la Camera del Lavoro ha promosso per lunedì una riunione di esponenti politici e sindacali allo scopo di compiere un esame approfondito di tutta la questione.

A parte questo focolaio di possibili disordini, la situazione sembra ristabilita soddisfacentemente al termine di questa settimana movimentata. La *Libertà*, reagendo all'allarmismo di taluno, nell'editoriale che pubblicherà domani scrive testualmente: « Riteniamo non vi siano nel Paese elementi atti a giustificare quella psicosi di emergenza che per giorni ha tenuto un poco tutti e che ancora sembra affiorare qua e là. Se le ripercussioni delle cose di Francia possono avere indotto il governo a prepararsi ad ogni evenienza, non è detto che la situazione francese debba ripetersi fra noi. D'altro canto questo clima prerivoluzionario ci sembra per lo meno intempestivo quando è chiaro che nel Paese, oggi come oggi, mancano le possibilità obbiettive per ogni rivoluzione. E che di conseguenza — conclude saggiamente il giornale — vi è ancora tempo per una politica la quale, sollevando la troppa miseria, possa finalmente distaccare chiaramente i problemi del Paese dalla speculazione politica di parte ».

v. g.

UNA SCIENZA ARRETRATA

Nessun paese come il nostro conta tanti conflitti sanguinosi tra cittadini e polizia. Il sangue è un senso particolare, fa temere altre tempeste e dopo ogni scontro si polemizza sulle colpe. Vi sono responsabilità contingenti di chi incoraggia la folla a compiere atti illegali, ma tutti siamo responsabili dell'inquieta situazione. Le cause principali del nostro primato sono lo scarso rispetto della legge diffuso in tutte le categorie sociali (anche tra quelle che non compiono atti di rivolta) ed il disagio economico che in talune zone è una condizione permanente di tremenda miseria. Per avere la coscienza tranquilla, i ministri, i deputati, gli alti funzionari, le direzioni dei Partiti, tutti coloro che hanno un compito direttivo nella vita pubblica e privata dovrebbero chiedersi se nell'azione quotidiana, oltre a difendere i loro affari e quelli del loro gruppo e classe, si preoccupano di servire l'interesse generale. Perfino i migliori, e non sono molti, servono delle teorie, rimangono fedeli a degli schemi, senza preoccuparsi delle conseguenze. E' anche necessario rilevare che vi sono in Italia milioni di patrioti che considerano un'onta nazionale aver perduto le Colonie in Africa (e sopporterebbero l'onere di gravi sacrifici per riconquistarle) ma non provano nessuna vergogna se ottant'anni dopo l'unità, l'ignoranza, le malattie e la miseria continuano a devastare intere regioni, anzi accettano la situazione con indifferenza come un fenomeno naturale. Questi fatti dimostrano quanta strada dobbiamo ancora percorrere per diventare una grande nazione.

Dopo questa confessione possiamo rilevare come pure in altri paesi le passioni politiche hanno il sopravvento sugli interessi collettivi e sui principii morali. Un referendum è stato favorevole, nella misura del 58 %, a re Leopoldo del Belgio. Il sovrano ha degli avversari risoluti, essi affermano che un re così discusso non può regnare e gli propongono l'abdicazione in favore del figlio. Il re tace, si preoccupa della sua felicità, indifferente sulla sorte del paese diviso e minacciato. La lotta è così dura che l'ex-Presidente del Consiglio Spaak, il campione della democrazia europea, afferma in un documento pubblico: «In un regime democratico la minoranza deve rispettare la legge, è evidente. Ma ha anche il diritto assoluto di cercare con tutti i mezzi legali di modificarla. Questi mezzi legali sono numerosi e diversi: dall'opposizione parlamentare allo sciopero generale ». Lo sciopero generale per ragioni politiche, la paralisi della vita del paese per imporre la volontà della minoranza non è più un'arma rivoluzionaria? Sinora Spaak aveva sempre sostenuto la tesi opposta.

La politica, come tutti sanno, è la scienza di governo; dovrebbe assicurare la pace, l'ordine, la giustizia; diffondere la cultura ed il benessere. Di tutte le scienze è la più arretrata.

g. d. b.

Un appello di Truman per gli aiuti all'Europa

Allarme in America per le dichiarazioni di Eisenhower sull'impreparazione difensiva degli S. U.

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 marzo.

Il presidente Truman ha diretto da Key West, ove trascorre un lungo periodo di vacanze, uno speciale e solenne messaggio al Congresso chiedendo la sollecita ed integrale approvazione della assegnazione per l'Eca.

Rifiutarsi di compiere questo dovere — scrive Truman — equivale ad assumersi la responsabilità di « precipitare una terza guerra mondiale » ripetendo l'errore commesso durante l'altro dopoguerra quando gli Stati Uniti « voltando le spalle al resto del mondo democratico » incoraggiarono indirettamente gli aggressori.

Il messaggio conferma così che il governo americano attribuisce apertamente alla politica di aiuti esteri il significato di una offensiva contro il comunismo e non più solo quello d'assistenza economica per facilitare la ricostruzione dell'Europa occidentale.

Con quest'ultimo intervento la battaglia parlamentare entra nella fase finale e si concluderà probabilmente martedì se, come si crede, si riuscirà ad evitare lo scoglio di far discutere contemporaneamente il bilancio Eca e la proposta di votare il primo stanziamento di 45 milioni per gli studi iniziali dei progetti pel punto quattro. Ma il fatto che Truman, nel suo messaggio, ha indicato implicitamente i russi come possibili aggressori ed ha accennato alla possibilità di una nuova conflagrazione mondiale dà al suo intervento un significato eccezionale.

Per la prima volta dopo il tentativo propagandistico dell'offensiva di pace, fatto fallire dalla fermezza di Acheson, Truman ha sottolineato la gravità della situazione internazionale. Le sue parole hanno perciò causato vivo allarme anche perchè concordano con la improvvisa e sorprendente dichiarazione fatta l'altro ieri dal gen. Eisenhower sulla inadeguatezza della preparazione difensiva degli Stati Uniti e la necessità di mettervi riparo.

L'avvertimento di Eisenhower ha stupito perchè sembra contraddire altre sue recenti dichiarazioni rassicuranti, fatte in occasione delle discussioni per lo stanziamento dei bilanci militari, quando sostenne che i tredici miliardi richiesti dall'amministrazione per le forze armate erano sufficienti per i bisogni attuali.

Inoltre il ministro della Difesa Johnson, patrocinando il suo bilancio contro le accuse di insufficienza fattegli da una parte del Congresso, affermò pochi giorni fa che esso era stato preventivamente approvato proprio dal gen. Eisenhower.

Cosa è accaduto nel frattempo per obbligare la maggiore autorità militare e una delle guide spirituali degli S. U. a contraddirsi? Si dice che le recenti manovre in Alaska e nei Caraibi avrebbero rivelato gravi insufficienze dei mezzi tecnici, rimediabili solo mettendo in riarmo buona parte della marina e dell'aviazione strategica. Si dice anche che le indagini del servizio segreto avrebbero confermato l'aumento delle forze sovietiche in Polonia, Bulgaria, Romania e Ungheria.

In questo momento le forze occidentali capaci di affrontare i rischi d'un combattimento moderno non arrivano alle 15 divisioni. Ora il gen. Eisenhower è stato convocato d'urgenza davanti alla commissione degli Esteri del Senato per chiarire la portata, delle sue allarmanti dichiarazioni.

g. t.

Palazzo Chigi sorpreso per le accuse jugoslave

Roma, 25 marzo.

L'accusa di intransigenza che viene rivolta al governo italiano da parte jugoslava appare, negli ambienti ufficiali di Palazzo Chigi, davvero sorprendente dopo il discorso pronunciato dal ministro degli Esteri jugoslavo Kardelj a Maribor il 26 febbraio scorso, nel quale l'atteggiamento jugoslavo risulta talmente intransigente da non dare adito a serie prospettive.

A tale discorso, così come alle informazioni relative a trattative dirette italo-jugoslave, si è già richiamato, del resto, il sottosegretario agli Esteri Giuseppe Brusasca al Senato il 9 marzo per precisare il punto di vista italiano dichiarando: « Circa le voci diffuse tra l'opinione pubblica concernenti trattative per il Territorio Libero di Trieste confermo quanto ebbe a dichiarare il Presidente del Consiglio sulla piena validità della dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 con cui i governi nordamericano, britannico e francese proposero al governo italiano ed a quello sovietico di negoziare un protocollo per il ritorno del Territorio Libero di Trieste sotto la sovranità italiana. Una sistemazione diretta italo-jugoslava — che noi stessi auspichiamo — potrà aversi soltanto se basata sul contenuto sostanziale di tale dichiarazione ».

LA CRISI IN BELGIO CONTINUA

Manovre intrighi e incertezze nelle file stesse dei leopoldisti

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 25 marzo.

Il segretario di re Leopoldo, il professor Jacques Pirenne, fa giungere ai fedeli della causa leopoldista certe informazioni confidenziali che denunciano le manovre e gli intrighi degli avversari e le esitazioni dei tiepidi. Così almeno assicurano a Bruxelles. Il prof. Pirenne è un uomo di vasta esperienza e cultura: in tutte le vetrine della capitale si può vedere una copia della sua ultima opera: « Le grandi correnti della storia ». E' un peccato che i suoi bollettini confidenziali siano tirati in pochi esemplari e che nessuno di essi giunga fino agli osservatori stranieri. Mancandoci il documento scritto di questa attività, ci limiteremo ad affermare che esiste una forte pressione da parte del rappresentante ufficioso del re perchè la soluzione della crisi avvenga rapidamente.

Un'altra pressione nello stesso senso viene dal cardinale Van Roey, che non dirama bollettini, ma che ha certamente molti mezzi per far giungere la sua parola e il suo incitamento agli uomini politici cattolici. Una terza tendenza favorevole a una soluzione radicale e rapida si muove e agisce dentro lo stesso partito social cristiano, capeggiata dal più abile politico del partito, Van Zeeland, e dal più energico, De Vleeschauwer, soprannominato « lo voglio ». Questa corrente ha ottenuto che il partito ripetesse stasera, con la maggiore energia, la sua pregiudiziale leopoldista.

Ma in pratica che cosa domandano il rappresentante di Leopoldo, il cardinale e l'ala intransigente della democrazia cristiana belga? Vogliono la formazione di un governo e il voto della legge per il ritorno del sovrano: qualora il governo non potesse raccogliere una maggioranza alla Camera si dovrebbe sciogliere il Parlamento. E dove trovano opposizione? Nel loro stesso partito, nelle file cattoliche. Il primo ministro dimissionario Eyskens, il vecchio conte Carton de Wiart, il presidente della Camera, sebbene fedeli al re, vedono il pericolo di un ritorno e più ancora quello di nuove elezioni. Capiscono che il leopoldismo tocca il punto di minore resistenza dell'unità belga, il contrasto tradizionale fra le due principali nazionalità. E perciò avanzano con estrema prudenza e non si decidono a fare un governo monocolore.

Ecco perchè due settimane dopo la consultazione popolare, dieci giorni dopo l'accettazione del re, il Belgio non ha governo. Il rifiuto dei liberali ad associarsi ai social-cristiani ha accentuato la riluttanza degli uomini più moderati del partito cattolico, ha aumentato le loro esitazioni davanti all'avventura. Perchè un governo si faccia, il reggente dovrà chiamare uomini più decisi ad andare fino in fondo. Questi agiscono da due settimane dietro le quinte: hanno consigliato Leopoldo ad accettare, facendogli telefonare perfino dal segretario del cardinale, hanno manovrato alle spalle di Eyskens che invece suggeriva al sovrano un atteggiamento di prudenza. Per uscire dal punto morto bisogna che i veri campioni del leopoldismo prendano le responsabilità maggiori. E' probabile che la crisi si orienti in quel senso, ma con la lentezza caratteristica del temperamento settentrionale e del sistema parlamentare in genere.

Nella notte un piccolo colpo di scena ha rovesciato del tutto la situazione. Il reggente principe Carlo ha incaricato il leader liberale Devèze, notoriamente anti-leopoldista, di formare il governo. Così le divisioni fra i social-cristiani e le esitazioni dei loro esponenti più moderati hanno lasciato la strada aperta al tentativo di formare un governo contrario al ritorno del sovrano.

Domenico Bartoli

RIUNIONE DELL'OECE A PARIGI

Le pretese di Londra a danno dell'economia europea

Come dovrebbe funzionare l'unione dei pagamenti

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 25 marzo.

Il Comitato consultivo dell'OECE ha iniziato stamane, sotto la presidenza del belga Van Zeeland, le discussioni che preparano la riunione del Consiglio dei ministri prevista per il 4 aprile. L'Italia era rappresentata dal ministro Pella, la Francia dal ministro Schuman e l'Inghilterra dal ministro Gaitskell.

Riunioni private

Un breve comunicato informa che i ministri hanno ascoltato il rapporto del signor Sticker, conciliatore politico, sui suoi viaggi negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, nonchè il rapporto del segretario generale Marjolin, sull'attività dell'organizzazione negli ultimi mesi. Poi è stato proceduto ad uno scambio di vedute sulla necessità di una riorganizzazione politica dell'Oece. Oltre a molte difficoltà economiche ne sono sorte alcune relative alla struttura dell'organizzazione (tra l'altro è probabile che il gruppo consultivo venga soppresso), la quale passa il tempo a disfare oggi ciò che ha fatto ieri. Quest'ultima affermazione vale anche, e soprattutto, per quanto riguarda le decisioni fondamentali di abbandonare il sistema degli accordi bilaterali presi nei mesi scorsi e rimessi praticamente in discussione dall'Inghilterra.

Nel pomeriggio parecchi ministri si sono incontrati privatamente per discutere non solo circa la rielezione alle varie cariche, ma soprattutto del problema principale, da cui dipende l'avvenire dell'organizzazione, sebbene non figuri per ora all'ordine del giorno. E' stata discussa anche la creazione dell'Unione europea dei pagamenti, la quale dovrebbe rendere possibile l'applicazione di un grande principio, cui gli Stati Uniti tengono particolarmente, mentre l'Inghilterra non ne vuol sapere. Il principio è questo: « Nel quadro dell'Oece ogni Stato associato deve poter comperare dove vuole i prodotti che vuole, pagandoli con la moneta che vuole ». Ciò consacrerebbe la fine degli accordi bilaterali, che paralizzano gli scambi commerciali limitando i mercati, escludendo la concorrenza e impedendo la libera convertibilità delle monete fra loro.

Come funzionerebbe l'unione europea dei pagamenti? Ognuno dei diciotto Paesi associati verserebbe nella propria moneta, in un Fondo comune, una quota da stabilirsi (si parla del 10 per cento, ma non è confermato) del ricavato delle proprie esportazioni, nonchè una parte (si parla di un terzo) dei dollari ricevuti dagli Stati Uniti quali aiuti Marshall. L'unione europea registrerebbe inoltre, funzionando come un libro mastro, le vendite e gli acquisti d'ognuno, accreditando il conto del venditore e addebitando quello del compratore. Ogni fine di mese il conto di ciascun Paese verrebbe saldato: i creditori sarebbero pagati sia nella loro moneta nazionale sia in dollari; col fondo di cassa costituito come ho spiegato sopra, i debitori pagherebbero i loro debiti in dollari o in oro al Fondo comune. E' previsto il caso dei creditori cronici e dei debitori cronici. I primi, al di là di una data somma, sarebbero tenuti ad acconsentire dei crediti; i secondi, al di là di una data somma, verrebbero penalizzati. Ciò dovrebbe costringere i Paesi costantemente debitori a fare uno sforzo per equilibrare la propria bilancia commerciale, esportando di più grazie ad una diminuzione di prezzi.

La sterlina

Ho cercato di spiegare, nel modo più breve e chiaro possibile, l'ingegnoso ma complicato meccanismo che gli americani hanno ideato. Esso non piace però all'Inghilterra, che è debitrice rispetto a quasi tutti i Paesi europei e correrebbe il rischio di vedere notevolmente ridotte le sue disponibilità di oro e di valuta americana. L'Italia, ad esempio, è creditrice di 70 milioni di sterline, che Londra ha congelato e paga a poco a poco. Inoltre la sterlina ha nel mondo una posizione di prestigio che il governo di Londra è deciso a difendere strenuamente; ed è legata dagli scambi con il Commonwealth. E' probabile che se fosse messa dinanzi all'alternativa di abbandonare il Commonwealth o di abbandonare l'Europa, l'Inghilterra rimarrebbe col Commonwealth. Londra ha quindi chiesto un trattamento privilegiato che, secondo certe indiscrezioni, consisterebbe nel fare della sterlina — e non dell'oro o del dollaro — la moneta di conto all'interno dell'unione europea; inoltre l'impiego della sterlina dovrebbe continuare su basi bilaterali, direttamente fra Inghilterra e ognuno degli altri diciassette Paesi, i quali non potrebbero convertirla in oro o in dollari.

Infine, se ciò fosse necessario, per non compromettere l'equilibrio della sua bilancia di pagamenti, il governo britannico si riserverebbe il diritto di ristabilire, per le merci in provenienza da un determinato paese, le restrizioni quantitative soppresse la scorsa estate. Si afferma a Parigi che tali pretese sono inaccettabili per tutti. L'Inghilterra godrebbe tutti i vantaggi senza correre il rischio di inconvenienti.

La riunione del consiglio dei ministri dell'OECE il 4 aprile alla quale parteciperà Bevin in persona, è forse la più importante di quelle tenute sin ad oggi. Si dovrà chiarire un equivoco e cercare il modo di mantenere l'Inghilterra in seno all'Europa, sebbene Londra preferisca una posizione marginale. La Francia, che vuole evitare ad ogni costo un allontanamento inglese, presenterebbe un compromesso. Una decisione deve essere presa entro il 1.o luglio. C'è chi pensa che la soluzione potrebbe essere trovata fuori dell'OECE, in conversazioni angloamericane che compongano il conflitto dollaro-sterlina, di cui si assiste ora a una nuova fase.

m.

Pella alla conferenza dell'OECE a Parigi (telefoto)

I trasferimenti dei maestri per l'anno 1950-51

Roma, 25 marzo.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha emanato ai Provveditori agli Studi le norme per il trasferimento dei maestri per l'anno 1950-51. Entro il 15 aprile 1950 i Provveditori agli Studi dovranno comunicare ai sindaci della provincia e agli altri Provveditori l'ordinanza per i trasferimenti dei maestri. I maestri possono essere trasferiti a loro domanda da una sede ad altra nella stessa provincia, ovvero da una sede ad altra compresa nel territorio di altra provincia. Non possono ottenere il trasferimento a domanda i maestri che nell'ultimo triennio abbiano riportato anche una sola qualifica inferiore a « buono » o siano incorsi in sanzioni disciplinari.

CRONACA CITTADINA

INAUGURATA LA MOSTRA DEL CICLO E MOTOCICLO

Ci sono motociclette che costano un milione

Gli ultimi tipi della produzione italiana e straniera - Fra le curiosità la bicicletta di Bartali ancora impolverata per la vittoriosa corsa Milano-Sanremo

La Mostra del ciclo e motociclo è stata inaugurata ieri mattina alla presenza delle autorità cittadine. Questa rassegna è ormai tradizionale per Torino: è alla sua ventunesima edizione e sono passati venticinque anni dal giorno in cui alcuni appassionati artigiani allestirono la prima mostra nei sotterranei del vecchio teatro Romano. Pare sia anche una tradizione che debba essere allogata sottoterra perchè pure quest'anno è capitata nella metropolitana di via Roma. Ed è da credere che per le prossime edizioni — a meno che non intervengano cause di forza maggiore — il comitato organizzatore continuerà ad accaparrarsi questi locali la cui ubicazione è vantaggiosissima. Nonostante la posizione così centrale la Mostra non è stata tuttavia molto affollata nella sua prima giornata di apertura; non v'è dubbio alcuno, però, che il pubblico affluirà numeroso oggi in occasione del grande raduno ciclo-motociclistico a cui hanno dato la loro adesione cinquantila sportivi (fra i quali molti stranieri) e nei prossimi giorni.

Il successo della Mostra è garantito infatti dal graduale estendersi dell'interesse per essa da un pubblico dapprima ristretto (una vera "élite" di appassionati del ciclo) ad uno assai più vasto ed eterogeneo. E ciò perchè l'industria, adeguandosi al fenomeno evolutivo verso l'integrale trazione meccanica, ha saputo creare nuovi tipi che accontentino tutti i gusti. Il motociclista puro, fedele alle tradizioni, guarderà forse con disprezzo gli "scooters"; ma questi rappresentano una soluzione che permette anche alle donne di viaggiare su una motocicletta. Quando questa fu creata a nessuno — crediamo — venne in mente che potesse essere usata anche da una ragazza. Oggi, invece, ne vediamo per le vie cittadine, in montagna, al mare, chioma al vento, filar via veloci allegramente su Vespe, Lambrette, M.V. Iso, eccetera.

Il successo degli "scooters" è incontestato: basta por mente al gran numero che se ne vede in circolazione ed ai nuovi tipi che periodicamente vengono presentati. Ogni Casa, inoltre, non porta soltanto innovazioni tecniche ma estetiche. Come per le automobili anche in questo settore la moda impone una continua evoluzione. Il pubblico può dunque scegliere fra un gran numero di tipi; la scelta quasi non esiste, invece, riguardo al prezzo il quale si è mantenuto pressochè inalterato rispetto allo scorso anno e oscilla — a seconda dell'attrezzatura di cui uno scooter è fornito — dalle 180, circa, alle 220 mila lire.

Nel campo delle piccole cilindrate (125 cc.) dieci case espongono motociclette che sono veri gioielli della meccanica; anche qui i prezzi variano di poco: da 220 a 240 mila lire; l'unica che costa di più (300 mila) è l'americana Harley-Davidson.

Fra le medie e grosse cilindrate (250 e 500) dominano ancora il mercato le Guzzi, Gilera e Sertum, e le anziane case dei pionieri del motociclismo Della Ferrera e Olivero che non si allontanano dai classici modelli. Fra le macchine straniere troneggiano la Triumph 500 (significativo prodotto di una industria nazionalizzata che si è orientata sul mezzo litro a due cilindri) e le mastodontiche e confortevoli Harley-Davidson. I loro prezzi sono però altissimi: mentre per una macchina italiana di 250 cc. oscillano sulle 380 mila lire e per una 500 cc. dalle 480 mila a circa mezzo milione, il prezzo della Triumph 500 sport è di 780 mila lire e della 350 cc. di 660 mila. L'Harley-Davidson di 1000 cc. infine, raggiunge il milione! Quest'ultima cifra non è però ufficiale. Il comune mortale non esiterebbe un istante nella scelta, a parità di prezzo, fra una moto e un'automobile. Ed invece c'è chi non ha un attimo di incertezza: agli appassionati non passa neppure per l'anticamera del cervello che potrebbero, con uguale spesa, viaggiare comodamente e al riparo su quattro anzichè su due ruote.

Nel campo dei motorini e dei ciclomotori c'è una varietà grandissima come pure fra le biciclette. Non è da credere, infatti, che questi siano soffocate dalla parte motoristica. Gli appassionati del puro sport ciclistico, che non vogliono sentir parlare di connubi fra ciclo e motore, sono ancora moltissimi e la Mostra presenta tipi da soddisfare tutti i gusti. Al posto d'onore è la bicicletta con cui Bartali ha vinto l'ultima Milano-Sanremo e tutt'attorno gli stands d'un gran numero di Case. Peccato che i prezzi siano alti: una bicicletta normale costa sulle 20-22 mila lire, media sulle 30 e di lusso fino a 42 mila lire.

La Mostra rimarrà aperta fino al 2 aprile. n. p.

La "1400,, in via Roma

È stata presentata ieri, per la prima volta a Torino, la nuova «1400» Fiat. La macchina aveva sollevato una curiosità vivissima fin dal momento in cui se venne annunciata l'uscita, e nel pomeriggio di ieri una folla considerevole — saputo della presentazione — si raccolse intorno al salone della Fiat in via Roma. Alcuni tecnici erano a disposizione del pubblico per le prove, e moltissimi hanno voluto approfittarne. Per tutta la serata gran numero di persone ha stazionato dinanzi alle vetrine commentando e discutendo animatamente e favorevolmente la nuova creazione.

La lettera d'accusa della morta fa crollare i dinieghi dell'arrestato

Un passato di truffe e borseggi - Tra i gabbati un generale e un ecclesiastico

Da due anni tre questure — di Milano, Genova e Torino — ricercavano attivissimamente il 36enne Giovanni Caruso fu Gaspare, ligure. Il Caruso, tra il 1946 e il 1948 aveva commesso numerosi reati: aveva cominciato con la piccola truffa di poche centinaia di lire, con borseggi, con piccoli furti ed era via via passato — con un crescendo impressionante — alla truffa di maggior mole, ai raggiri macchinosi, alcuni dei quali gli avevano fruttato un'effimera quanto trista fama.

Il Caruso, con i suoi imbrogli, aveva messo nel sacco industriali e commercianti, carpendo loro cifre che raggiungevano anche il milione; aveva truffato persino un generale, persino un prelato. I funzionari e gli agenti di tre questure per parecchie volte erano stati lì lì per acciuffarlo: ma il diabolico lestofante era sempre riuscito a sfuggire. Nel 1948 il Caruso si era dedicato ad una turpe attività: lo sfruttamento di alcune giovanissime sciagurate, che egli ben presto [illegible] alla disperazione. Una di esse moriva di grave malattia e di stenti all'ospedale, ma prima di morire, con le ultime forze che le rimanevano, dettava faticosamente ad una suora una tremenda lettera d'accusa contro il Caruso: «Mi ha fatto morire di umiliazioni e di fame: arrestatelo, punitelo! E' un individuo abbietto!». La lettera perveniva alla questura di Torino.

Ma intanto l'astro del Caruso era in [illegible] declino: le sue malefatte avevano disgustato anche i suoi compari: ed egli, abbandonato da tutti, si dava al bere, sperperando, nel giro di pochi mesi, al gioco e in spese pazze, tutti i suoi soldi. Da quasi un anno ormai viveva di scrocco, mal vestito, con la barba lunga, le spalle curve: e solo due anni prima era un uomo dall'aspetto distinto, autoritario, un uomo affascinante, di spirito, elegantissimo. Di quando in quando — allorchè la fame lo attanagliava più forte — si presentava in qualche ristorante della periferia e ordinava un pasto pantagruelico. Incredibile: al momento di pagare, fingeva di aver dimenticato il portafoglio e consegnava al proprietario come «pegno» un pacco pesante e voluminoso. «Contiene macchine fotografiche»...

Ieri il truffatore, a Madonna di Campagna, non è riuscito. La polizia è accorsa, lo ha tratto in arresto. Negli uffici della Mobile, sottoposto ad interrogatorio, ha cercato di negare la sua [illegible] poi ha confessato. E' rimasto impassibile alla lettura interminabile dei capi d'accusa che pendono su di lui. E' impallidito e ha cominciato a tremare tutto, solo quando il funzionario gli ha mostrato la lettera accusatrice della ragazza morta.

Martedì si riunisce il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà martedì per iniziare l'esame degli argomenti già iscritti all'ordine del giorno delle sedute precedenti. Com'è noto, il Consiglio era stato convocato per mercoledì scorso, ma all'ultimo momento i capigruppo della maggioranza decidevano di non intervenire in segno di cordoglio per i fatti di Chieti. La minoranza prendeva atto della iniziativa, e la la seduta non aveva luogo.

La tornata che si inizia martedì presenta un particolare interesse in quanto dovranno essere discussi i vari bilanci preventivi (quello generale del Comune, e quelli delle aziende municipalizzate). Vi sono anche interpellanze e interrogazioni su vari problemi cittadini più volte dibattuti (l'imposta di famiglia, lo sciopero dei tramvieri, la ricostruzione di Porta Nuova, ecc.).

Smarrimento. — Al cinema Augustus o sul tram 10 è stato smarrito un portasigarette di materiale sintetico trasparente, caro ricordo di famiglia. Una mancia a chi lo recapiterà alla redazione del giornale.

Cinque sciagure della strada Una morta e tre feriti gravi

Cinque sciagure della strada sono avvenute nella giornata di ieri, e si deplorano una donna uccisa e quattro feriti, di cui tre gravi.

Ieri sera, alle ore 20 circa, un passante della frazione Benne di Verolengo, mentre si recava in paese, scorgeva sul ciglio della strada statale Chivasso-Casale il corpo ormai cadavere di una donna identificata poi per certa Caterina Gili ved. Capellino di anni 65, residente in fraz. Borgorevel di Verolengo. Datane comunicazione al maresciallo dei carabinieri di Verolengo, questi si recava sul posto unitamente all'ufficiale sanitario, che ne constatava il decesso in seguito ad investimento automobilistico. La autorità giudiziaria di Chivasso, giunta sul posto, ordinava la rimozione della salma. I carabinieri stanno svolgendo indagini per cercare di rintracciare l'automezzo investitore che si è allontanato senza porgere [illegible] all'investita.

La poveretta si recava a piedi verso la propria [illegible] in Borgorevel e camminava sul ciglio sinistro della strada.

Un giovane operaio — Alessandro Sorba di 19 anni, abitante a Moncalieri in strada dei Cornioli Rossi 12 — è stato ricoverato ieri verso mezzogiorno all'ospedale San Giovanni in gravi condizioni. Egli, poco prima, era rimasto vittima d'un pauroso incidente stradale, su di una moto Vespa nuova fiammante, che il mattino stesso aveva ritirato dal distributore.

Il Sorba, alle ore 11,30 circa, percorreva via Nizza diretto verso piazza Vittorio Veneto; giunto all'altezza dei portici, tentava di sorpassare un grosso autocarro con rimorchio, targato TO 70411, guidato da Francesco Nicola di 42 anni, ma, sbucando sotto la prima arcata, andava ad urtare con la ruota anteriore della sua moto contro la base d'una colonna. In tal modo perdeva l'equilibrio e, cadendo a terra, finiva con la gamba sinistra sotto una ruota posteriore del rimorchio.

Fortunatamente restava travolto soltanto di striscio, cosicchè l'investimento non aveva conseguenze irreparabili. Tuttavia al nosocomio San Giovanni, i sanitari riscontravano al Sorba una grave frattura e contusioni varie, giudicandolo guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

L'operaio Ernesto Perle fu Carlo, di 27 anni, abitante in corso Trapani 134, mentre transitava in bicicletta in via Pier Carlo Boggio, ha urtato un autofurgoncino che per non investire un'altra macchina, aveva bruscamente frenato. Nella caduta il Perle ha riportato la frattura della base cranica. E' stato ricoverato al Maria Vittoria con prognosi riservata.

La sessantacinquenne Margherita Scaglino fu Carlo, abitante in via Cibrario 45, investita e gettata al suolo in via Principessa Clotilde da un motociclista, ha riportato la frattura del cranio per cui i sanitari del Maria Vittoria, ove è stata accolta, l'hanno giudicata in pericolo di vita.

Un pensionato di 73 anni — Giacomo Moro, abitante in via Bianzè 21 — ieri sera alle 18,30 è miracolosamente scampato ad un mortale pericolo pur non rimanendo completamente indenne. Mentre attraversava corso Francia, all'altezza di via Digione, egli non si accorgeva del sopraggiungere d'un tram della linea Torino-Rivoli e perciò bruscamente si portava sui binari proprio nel punto in cui già stava per transitare il convoglio. Urtato però dal respingente della motrice, egli veniva buttato lateralmente a terra, senza restare travolto dalle ruote. Raccolto dai passanti veniva accompagnato al vicino ospedale Maria Vittoria ove gli sono state medicate alcune lesioni riportate nella caduta.

Francesco Ruffini sarà commemorato alla radio martedì, anniversario della morte, alle ore 21, sulla rete azzurra, dal dott. Coda.

Farmacie aperte oggi

Piazza Statuto 3 - Corso Palermo 113 - Via Madama Cristina 62 - Borgo [illegible] corso Orbassano 6 - Cavoretto, via ai Ronchi 2 - Via Mongineviro 17 - Via Po 21 - Via Saluzzo 1 - Via Ulzio 44 - Piazza Vittoria 6 - Piazza [illegible] 7 - Corso Vittorio E. 34 - Ospedale Maria Vittoria, via Cibrario 72 - Ospedale San Giovanni, via Giolitti 36 - Corso Regina Margherita 184 - Corso R. Mauriolo 67 - Via Duchessa Jolanda 2 - Via Giolitti 2 - Via S. Secondo 8 - Via Monte di Pietà 21 - Corso Casale 305 - Piazza S. Giovanni.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 25-3-1950)

Torino	33	90	9	29	5
Bari	11	76	36	24	1
Cagliari	85	68	32	28	55
Firenze	4	35	42	17	18
Genova	90	16	88	8	13
Milano	54	34	65	24	14
Napoli	9	72	86	79	7
Palermo	57	69	49	26	76
Roma	51	74	32	4	27
Venezia	82	44	54	23	41

Il truce assassino di Boves

Continua l'istruttoria sul truce delitto di quel tale Chirio che in una frazione di Boves uccise la moglie e la figlioletta a bastonate e quindi inscenò il suicidio della disgraziata appiccandola all'inferriata della finestra d'una baita. La chiusura dell'istruttoria presso il Tribunale di Cuneo è ben lungi in quanto sono in corso le perizie medico-legale e psichiatrica. La più importante è quest'ultima, essendo la personalità del Chirio, attualmente rinchiuso nel manicomio di Racconigi, molto complessa. Lo era anche prima del delitto e durante le indagini, tuttavia si brancolò verso altre supposizioni e si mandò ad arrestare in Calabria un ex-soldato già di stanza a Boves dove sarebbe ritornato nascostamente per vendicarsi della Chirio. Vi giunse effettivamente, ma tra i carabinieri, poi venne liberato con tante scuse e con un biglietto gratis di 1ª classe per il ritorno.

Pare non sia ancora terminato l'esame testimoniale. Esaurita la istruttoria formale, sarà rimesso l'incartamento processuale al P.M. che dovrà fare la relazione motivata, il cosiddetto compendio, e quindi l'incartamento dovrà andare alla Procura Generale di Torino la quale rinvierà l'imputato a giudizio della Corte d'Assise. E' da vedere a quali conclusioni arriverà la perizia psichiatrica.

Rubate in due chiese le canne dell'organo

Il parroco della chiesa dello Spirito Santo in via Porta Palatina, ha denunciato la scomparsa di diverse canne dell'organo, che, smontate durante la guerra, erano ancora riposte in un locale attiguo alla sagrestia. Il caso riveste un carattere di particolare curiosità in quanto proprio negli scorsi giorni un altro parroco — quello di Sant'Agostino — aveva dovuto constatare la sparizione di una cinquantina di canne dell'organo della sua chiesa, divelte dallo strumento.

Dato il valore rilevante delle canne rubate e nella supposizione che i due furti siano opera di una stessa banda, la polizia ha ieri informato tutti i parroci di Torino perchè esercitino una rigorosa sorveglianza.

LA CASA DI VIA PIGAFETTA 48 MINACCIA DI CROLLARE

Trenta persone rischiano di rimanere senza tetto

L'edificio sinistrato nell'ultimo bombardamento è ancora abitato solo in minima parte

In via Francesco Pigafetta 48, ove vi è una casa sinistrata attualmente in ricostruzione, si è venuta a creare una situazione molto strana: dieci famiglie (che rappresentano in tutto, tra vecchi e bambini, una trentina di persone) ancora vi risiedono nonostante che le pareti interne delle camere da loro occupate siano prudenzialmente puntellate per scongiurare il pericolo di crolli.

Lo stabile fu colpito nel '44 durante l'ultima [illegible] aerea avvenuta sulla nostra città, ma sebbene gravemente lesionato, ospitò ancora, al primo e secondo piano, due famiglie di vecchi inquilini ivi residenti sin dal 1938. Nel '45, data la crisi degli alloggi, un altro appartamento venne riattato alla meglio e quindi posto in subaffitto dall'inquilino titolare. Costui ha utilizzato al massimo tutto lo spazio disponibile, tanto è vero che in una sola cameretta vive ad esempio una famiglia composta da sei persone. Egli complessivamente trae un utile di tremila lire al mese, mentre paga un affitto di 800 lire. Inutile soffermarsi sulle condizioni di disagio e di assoluta carenza d'igiene, che sono facilmente immaginabili.

Ciò nondimeno, questa sistemazione, sebbene disagiata, sebbene precaria, rappresenta per gli interessati la sola possibile. Essi, fuori da quelle mura sbrecciate, non saprebbero dove andare. Ed è per questo che non hanno tenuto conto sinora delle ingiunzioni del proprietario dello stabile il quale, giustamente preoccupato dei pericoli rappresentati da un eventuale crollo, ha loro intimato lo sfratto per poter procedere ad una ricostruzione di tutta la casa. Insomma, è il caso di dire che entrambe le parti hanno ragione o per lo meno possono accampare validi motivi a sostegno delle rispettive tesi. Per risolvere la situazione sarebbe opportuno trovare una nuova (e più confacente) sistemazione a questi poveri senza tetto, onde consentire anche un rapido proseguimento dei lavori che ormai si stanno trascinando da circa otto mesi.

Andò per metter pace e si buscò sei coltellate

Un'aspra lite di tre anni fa ha avuto ieri la sua conclusione non pacifica presso il nostro Tribunale Penale il quale non ha potuto dispensare ramoscelli di ulivo ai due litiganti.

La disputa s'era accesa fra due di Venaria, Carmelo Fragale fu Vincenzo e Giorgio Cippo fu Giorgio. La lite stava assumendo tragiche proporzioni quando intervenne a pacificare i due litiganti tale Nicola Mancuso il quale, a compenso del suo generoso intervento, si buscò semplicemente sei coltellate che fortunatamente guarirono in sei giorni.

I due litiganti vennero, naturalmente, rinviati a giudizio imputati di lesioni e con essi comparve pure il Mancuso a chiedere: — Chi mi paga quelle sei coltellate ricevute gratuitamente?

Anche davanti alla maestà del Collegio tra gli imputati si riaccese dopo tre anni la lite. Neppure il tempo era valso a pacificarli e figuriamoci se la Giustizia poteva riuscirci. A un certo punto un acceso imputato dovette essere allontanato dall'aula e un testimone altrettanto acceso venne portato in camera di sicurezza. Il Mancuso venne validamente tratteggiato dal suo patrocinatore avv. Actore, che è un eralpino, perchè non si mischiasse una seconda volta nel litigio. Tuttavia nella bollente discussione risultò che il Cippo, patrocinato dall'avv. Gino Obert, quella sera s'era difeso soltanto con le mani ed è stato assolto, come s'è detto sopra, per non avere commesso il fatto. Il Fragale, difeso dall'avv. Caligaris, è stato condannato a 1 anno e 30.000 lire di danni da pagare al Mancuso che si era costituito Parte Civile col patrocinio dell'avv. Actore. Siamo prossimi a Pasqua ed è sperabile che tra due litiganti scenda benefica la pace.

Buio a mezzogiorno

Suonava il mezzogiorno e l'imbianchino Umberto Cuggina fu Oreste di 45 anni era ubriaco fradicio: nel mezzo di piazza Barcellona cantava a squarciagola e disturbava i passanti gridando: «Scusi, come va che è mezzogiorno e che il cielo è buio?». Interveniva un vigile urbano, ma il Cuggino si rivoltava con male parole: tanto che il vigile si vedeva costretto a ridurlo all'impotenza e a tradurlo in commissariato dove veniva trattenuto in stato d'arresto.

SPETTACOLI

AL TORINO: *Gli avventurieri di Santa Marta.*

Santa Marta è la solita cittadina d'ogni film «western» che aspetta giustizia dal cielo contro una mano di furfanti. L'aspetta e l'invoca dalle colonne di un giornaletto, redatto e stampato da un vecchio e dalla sua nipotina; l'uno e l'altra angariati dai suddetti furfanti. Capitano a Santa Marta tre cow-boys girondoloni, amici tra loro per la pelle, dal passato dubbio ma dal cuore d'oro; i quali presi da pietà per la piccina, ripristinano con la pistola in pugno la libertà di stampa, purgano la cittadina dai cattivi umori, smascherano e puniscono il principale responsabile dei disordini: un signorotto che per avere il progresso sulle corna, stipendiava una squadraccia di fuorilegge perchè spargessero il terrore in città, levando così ai pionieri la voglia di restarci. Questo fanno i tre compari senz'ombra di alterigia, per semplice amore di giustizia e d'avventura e con un certo piglio burlesco che li rende assai simpatici. Grandi pretese non le ha neppure il film, contesto di motivi, di situazioni e di caratteri tutti di repertorio, e per di più alquanto misurato nei mezzi; e nondimeno, in tanta modestia, piacevole per la lindura del racconto, per la precisa caratterizzazione dei personaggi, e per la disinvolta recitazione di Fred Mc Murray, Albert Dekker, Gilbert Roland e la piccola Betty Brewer.

vice

Al Conservatorio: W. Walton

Guidato da Harry Blech, il «Quartetto di Londra» consta di Lionel Bentley, Keith [illegible] e Douglas Cameron. Ugualmente valenti, suonano bene, fraseggiano bene; una sonorità voluminosa, nasosa. Difettano di varietà, di brio, di scatto. Una novità, il Quartetto in la min. di William Walton, che è, o parve, monotono, uggioso, stanco superfluo. Applausi degli «Amici della Musica».

a. d. c.

AL CARIGNANO. — Oggi alle 16,30 la Compagnia Anselmi-Abbruzzo rappresenterà «Don Gesualdo e la ballerina» di Sanil Savarino; alle 21 «L'eredità dello zio buonanima» di R. Giusti. Domani alle 21 ultima recita della Compagnia con «La suocera» di Macaluso. Mercoledì sarà al «Carignano» Ruggero Ruggeri con «Tutto per bene» di Pirandello.

ALL'ALFIERI. — Oggi alle 15,30 ultima di «Traviata», protagonista Lina Pagliughi, direttore e concertatore M.o Alfredo Strano. Alle 21 ultima di «Carmen».

Un concerto vocale strumentale, promosso dall'Associazioni fra lavoratori per i concerti popolari, avrà luogo alle 21,15 di mercoledì al teatro Alfieri. Soprano, Margherita Droghetti; tenore, Giuseppe Casale; orchestra dei concerti popolari diretta dal M.o Ennio Arlandi; musiche di Cimarosa, Gounod, Puccini, Ponchielli, Verdi, R. Korsakov, Wagner.

Riduzioni E.N.A.L. — Doria, Odeon, Regina, Belgio, Nord, Massimo, Brescia, Palermo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Moderno.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Comica Anselmi-Abbruzzo: ore 16,30 «Don Gesualdo e la ballerina». Prezzi popolari; ore 21 «L'eredità dello zio buonanima» di Russo Giusti. **Alfieri:** ore 15,30 «Traviata», con la Pagliughi; ore 21 «Carmen» ult. **Galleria Fogliato** (v. Rossini 6): Mostra del pittore Pietro Mosti. **Circ. Artisti** Mostra Morbelli 17-19.

Club La Florida p. Solferino, tel. 46-952: 16,30 matinée; 21-1 Orch. Pepè Latini-Pavesio, c. Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 683-410 Gaite 3: 16,30, 21-1, 2 Or. Ortuso Balocco c. Marlorana Lotti Cortese Musso. **Tavernetta Bar** [illegible] Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-2 Or. Allegriti, canta H. Montanari. **Castellino Dance:** 16,30 e 21 Orch. G. Orsatti c. N. Colombo. **Marengo Gay** Tutti giorni eccl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond. **Gin Gin** P. Susa 41-420: 16 e 21 Orchestra Caramia, canta Merlini. **Principe** 75-951: 16-21 Marcello Zema suoi solisti, c. Mariele-Savelli. **Augustus:** ore 16,30 e 21 Orchestra Camassa, canta Pina Aurora. **Sala Gaudio:** 10 vermouth; ore 16 e 21 danze. Tutti lunedì trattenim. **Platino Dancing Lutrario** vermouth 10,45; 16,30; 21-1 Orch. Francini. **Club Magenta 11:** ore 16 e 21 danze salone e gran terrazzo. **Gran Mago Dance:** all'aperto ore 16 e ore 21 in salone. **Garden Dance Valsalice:** 16-19 matinée; 21-24 Or. Langman c. Bosc. **El Trocadero Club:** 17 e 21 danze. **Piscina Stadio:** ore 10-12; 14-19,30. **La Serenella** 14-21 Or. Cominotto. **Alhambra** Nizza 60: Or. Medici 21. **Saletta** 683-507: Or. Martre 16-21. **De Benedetti:** Danze ore 16 e 21. **Augustus Bar:** 22-3 attrazioni. **Simplet:** Scuola ballo c. Vitt. 34. **Ideal Dance** p. Statuto t. 62-470: 16,30 e 21 Dopolavoro arte varia.

ACCADEMIA DANZE GAY
Apprezzata con successo la nuova organizzazione dei the e serale con l'ORCHESTRA ANGELINI

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 - tel. 553.771
Signorile ritrovo

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 18.
Via San Francesco da Paola 17

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuggiamo insieme» Cary Grant, Ginger Rogers. **Astor:** «Bellezze in cielo» in technicolor. Rita Hayworth, L. Parks. **Corso:** «Spada nel deserto» Marta Toren, Dana Andrews, S. Mc Nally. **Doria:** «La prima moglie (Rebecca)» L. Olivier, J. Fontaine. Fuori progr. Incom sport: Milano-Sanremo e Inter-Milan. **Lux:** «Il disertore» Alan Ladd, H. Walker. Fuori pr. Incom-sport Milano-Sanremo e Inter-Milan. **Metro-Cristallo:** 10,30 matinée ragazzi techn. W. Disney «Dumbo» L. 110. Pomer. C. Gable, Pidgeon, Johnson, «Suprema decisione». **Napoli:** «Le due suore» Loretta Young, Celeste Holm. **Torino:** «Gli avvent. di S. Marta» Fred Mc Murray, Patricia Morison. Corsa Milano-Sanremo. Apert. 14. **Vittoria:** «Totò cerca moglie». Totò, Marisa Merlini.

Alessandria: «Come scoprii l'America» con Macario, Carlo Ninchi. **Alpi:** Signora in ermellino. Techn. **Aristeo:** «Benvenuto reverendo!» A. Fabrizi. Corsa Milano-Sanremo. **Augusteo:** «In montagna sarò tua» techn. Betty Grable, Payne. **Capitol:** «Vulcano» Anna Magnani, R. Brazzi, Geraldine Brooks. **Faro:** «Benvenuto reverendo!» A. Fabrizi. Cinesport Milano-Sanremo. **Hollywood:** «Vulcano» Anna Magnani, R. Brazzi, Gerald. Brooks. **Ideal:** «S.O.S. Jungla» a colori e Comp. di Riviste Dario Fino e G. Cori ore 15, 18 e 21. **Massimo:** «La fonte meravigliosa» Gary Cooper, P. Neal. Ultimo. **Nazionale:** «Vulcano» Anna Magnani, R. Brazzi, Gerald. Brooks. **Principe:** «Cristoforo Colombo» technic. Fredric March. Ult. 22. **Statuto:** Fonte meravigliosa Cooper.

Asti: «Isola della montagna». **Mignon:** «Il bacio della morte» Rivista «Il sogno di Pirolla». **Olimpia:** Amaro destino. Hayward. **Po:** Cielo può attendere. Technic. **P. Nuova:** «Strega rossa», John Wayne. Partita Italia-Belgio. **Regina:** Imperatore di Capri. Var. **Romano:** «Il bacio di una morta» e Rivista Ferrero 15,30, 18 e 21. **S. Pellico** 44-077: «Follie per l'opera» Gobbi, Bechi, Lollobrigida.

Superga: «Sergente immortale». **Imperiale:** «Doppia vita». Varietà. **Italiano:** «Totò le Mokò» Totò. **Vinzaglio:** «Ambra» tech. Darnell.

Eliseo: «Imperatore Capri» Totò. **Frejus:** Follie di New York. Tech. **S. Paolo:** Amori di Carmen. Techn.

Belgio: «Giovanna d'Arco» techn. **Cernaia** tel. 50-581: «Sposa ribelle» Van Johnson, June Allyson. **Eridano:** «Legge del cuore» con Margaret O'Brien, E. Jenkins. **Orfeo:** Sarabanda tragica. Techn. **Radium:** «Sergente immortale» Henry Fonda. Varietà 15, 18 e 21. **V. Veneto:** «Canaglia eroica» tech. John Hall, P. Morrison. Ap. 14.

Adua: Sposa insanguinata. Drews. **Bernini:** «I sabotatori» F. Lane. **Cibrario:** «Giulietta e Romeo». **Excelsior:** «Totò le Mokò» Totò e Incontro calcio Italia-Belgio. **Odeon:** «Il lupo della Sila». **Stor:** «Sinbad il marinaio» techn.

Adua: «Neve su Berlino». Var. **Aurora:** Isola delle sirene, techn. **Brescia:** «Mio corpo ti scalderà». **Fertino:** «3 marinai e 1 ragazza» tech. E. Vengi-Altieri 16,15-21,15. **Nord** Famiglia Stoddard. Bergman. **Oriente** (Barca): «Mulino del Po». **Palermo:** «Lupo della Sila». **R. Parco:** «Alì Babà 40 ladroni» Scoiale Capitano Castiglia. Techn.

Cabiria Quercia dei giganti. Tech. **Colosseo:** «Imperatore di Capri» Incontro calcio Italia-Belgio. **Italia:** «Johnny Belinda» Wyman. **Piemonte:** «Totò cerca casa» Totò. **S. Carlo** (Nichelino): «Al tuo ritorno» Ginger Rogers. Successo. **Spezia:** «Mulino del Po». **Apollo:** Imperatore di Capri. Totò segue partita Italia-Belgio. **Diana:** «Kismet» technicolor. **Dora:** «Gli invincibili» technic. **Edera:** «Arcipelago in fiamme». **Lucento:** «Sfida Baltimora» Robert Taylor, W. Beery e Varietà. **Roma:** «Gli invincibili» technic.

Metropolitana di via Roma
25 MARZO - 2 APRILE
XXI MOSTRA CICLO E MOTOCICLO
Orario: 14-19; 20,30-23,30
Festivi: 10,30-23,30

REPOSI
Fantastico successo:
LE DUE SUORE
Il film che ha già entusiasmato [illegible] persone. Indimenticabile! E' un gioiello della 20th Century Fox «Stagione d'oro»

AMBROSIO
Gran successo d'ilarità al divertente film antitrist[illegible]
FUGGIAMO INSIEME
deliziosamente interpretato da:
GINGER ROGERS
CARY GRANT

MASSIMO - STATUTO
ULTIMO GIORNO
del film Warner Bros
La fonte meravigliosa
con GARY COOPER
PATRICIA NEAL

AUGUSTUS
Interessantissimo le gambe di BETTY GRABLE
nel supertechnicolor
In montagna sarò tua
con John Payne - C. Miranda
H. James e la sua orchestra

Faro - Ariston
ULTIMO GIORNO
del film 20th Century Fox
Benvenuto, Reverendo!
con ALDO FABRIZI
Fuori progr.: Earl. Cinesport
La «MILANO-SANREMO»

Nazionale - Hollywood - Capitol
ULTIME REPLICHE
del più grande successo di
ANNA MAGNANI
VULCANO

CINE PRINCIPE
La più potente realizzazione in technicolor:
CRISTOFORO COLOMBO
con Fredric MARCH
Florence ELDRIDGE
Domani: GIUBBE ROSSE

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Il Cav. Giovanni Pauzzo è stato insignito dell'Onorificenza di Grand'Ufficiale del Sovrano Ordine Dinastico dell'Aquila d'Este. La S. A. Industria Mole Bottacin con i dipendenti di Padova e di Torino si congratula vivamente con il Suo affezionato Rappresentante per il riconoscimento avuto che premia i suoi requisiti di irreprensibile ed infaticabile laboriosità.

Amici, ex-allievi si compiacciono nomina a Cavaliere dell'Ordine Militare et Ospitaliero di S. Maria di Betlemme al benemerito insegnante, da oltre cinquant'anni, *Alfonso Serra*, di Vigliano Biellese.

IST. LAVORO E SCUOLA preparazione agli impieghi. Corsi diurni serali di steno-dattilogr., comptometer ecc. V. Garibaldi 24 t. [illegible]

ALLA GALLERIA CASTORE Via Stampatori 4 (ang. via Garibaldi) esposizione arredamento artistico Castello di Cassine. Orario 9-12, 15-19,30; 21-23. Prima vendita all'asta martedì 28, ore 17.

[illegible] **LIRE AL MESE**... sembra ma in effetti si paga da [illegible], perchè ogni rata mensile è ricuperata dal risparmio di alimenti che la Ghiacciaia permette. Una Ghiacciaia del *Magazzino Valdata*, *Via Garibaldi 19*, è indispensabile in ogni casa. Insieme ad essa, e sempre anche a rate, potete acquistare: Porcellane, Cristallerie, Posaterie, Articoli casalinghi ed ai luminio, oggetti ornamentali, mobili bars, cucine a gas, ecc. ecc., che troverete in imponente assortimento ed a prezzi imbattibili da Valdata, Via Garibaldi 19.

MOBILI: GRANDI RIBASSI E FINO A [illegible] RATE delle migliori qualità di camere da letto pregiate e comuni in stile Rustico da L. 84.000, Chippendal, Novecento, ecc., sale, salotti, cucine e tinelli lettini e carrozzine per bambini. Inoltre assortimento di cucine economiche di fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento presso i Grandi Magazzini G.U.A.P. in via Garibaldi 9 cortile, il negozio [illegible]

KISKANIAN TAPPETI ORIENTALI - Corso Generale Govone 5, tel. 44-221. Lavatura dei tappeti con speciali procedimenti chimici che assicurano la più assoluta tenuta dei colori e del tessuto, e distruggono contemporaneamente le tarme e gli altri germi che vi si sono annidati, ridonando la primitiva lucentezza. I tappeti lavati vengono garantiti per altri 3 anni da ogni tarlatura. Riparazioni a regola d'Arte.

MOBILI FINO A [illegible] RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 84.000. Rustiche da L. [illegible] Chippendal, Luigi XV), Soggiorno, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Suber, [illegible]

OMAGGIO UOVO PASQUALE per ogni acquisto. Occasioni: 5 valv. L. [illegible], 4 valv. L. 18.000, Watt 5 valv. 2 gamme L. 31.000, radiofono moderno 5 valv. 3 gamme L. 40.000. Radio nuove di tutte le marche. Cambi. Lunga rateazione. Centro Radio, v. Roma 101 (cortile), 53-927.

PERCHE' risparmierete acquistando dal *Mobilificio Electa*, via Lagrange 6, Torino? Perchè avete il mobile desiderato, direttamente dalla Fabbrica. Il Mobilificio Electa è proprietario della rinomata industria Restauri Arredamenti Mobili di Saluzzo. Vendita anche a rate.

COSTUMINI per la prima Comunione invernali grandiosamente assortiti in modelli e misure da Marchesi piazza Castello 61. Abiti S-prantici [illegible] Catalog[illegible]

CASA DEL SOFA' *Borgaglio Ettore*, Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale* [illegible], negozio *piazza Borromini* [illegible] Tram 3 21 [illegible]

OCCHIALI PER TUTTI previa visita dei vostri occhi eseguita da Dottore oculista. *Moraglio* - via *Santa Teresa* 1.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Borgaglio*, corso *Vercelli* 94, tel. 22-747. Negozio vendita c. *Giulio Cesare* [illegible] Tel. [illegible] Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

IL GIOVANE E LA GIOVANETTA che hanno [illegible] i bellissimi mobili classici del *Mobilificio dei Mille*, via dei Mille 16, non hanno più che un desiderio: «Sposarsi subito, senza perdere tempo».

TRO BIANCO MOBILI IN STILE E MODERNI. Sale di soggiorno, salotti, poltrone. Facilitazioni. Via Roma 101, via Pr. Amedeo 2. Telefono 41 [illegible]

ALLA GEMMA DEI MOBILI le autentiche barocchine chippendaline a L. 115.000, ecco perchè tutti le ricercano in piazza Castello 71 (cortile). Rateazioni.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, Chiese. Tendaggi [illegible] Telerie, cotoni per ricamo. «Alla Fonte dei Pizzi», via Orfane 8.

SENZA INCERTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili, presso il Mobilificio Lungo Po, via A. Diaz e Consegna gratuita in provincia.

LIQUIDAZIONE scarpe e sandali cuoio moderni, per uomo, donna e ragazzi. Prezzi ultraconvenienti Coop. *Calzatura*, via *Cottolengo* 21.

SOPRABITI VESTITI impermeabili per uomo e signora. Modelli assortiti. Confezioni accurate. Sartoria *Costa M.*, v. *Mazzini* 34 bis.

MOBILIFICIO RAVIZZA v. S. Anselmo 1. Grande liquidazione camere e mobili diversi per cessazione commercio. Facilitazioni.

ATTENZIONE! TESSUTI OMBRA [illegible] per confezioni eleganti [illegible] convenienti. Rateazioni *Sartoria Nazionale* v. V.T. [illegible]

MOBILIFICIO LOMBARDO, [illegible] Tommaso Maestro [illegible] Orefici. Pagamenti rateali [illegible]

SOPRABITI E TAILLEURS per signora pura lana [illegible] ultima moda [illegible] Anche lana [illegible] Roberto, [illegible] 34

DIPLOMATE MISS [illegible] *Conciliazione* cor. so *R. Margh.* 72 ang. v. *Montebello* quale vecchia [illegible]

MOBILI ARTIGIANI c.so *Vittorio Emanuele* 14. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

SE PODERE e cottini vuoi comperare questo indirizzo cerca di ricordare *Sterro*, v. C. Alberto 18.

IMPERMEABILI *Londonstyle*, via *Pietro Micca* 12 Torino. Classe. Eleganza. Garanzia.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 9: Culto evangelico - 10,35: Musica brillante - 11,30: Messa - 12,10: Canzoni - 13,20: Luci ed ombre - 14,10: Musica operistica - 14,40: Canti popolari - 15: Complessi tipici - 15,30: La vedetta della settimana: Tito Schipa - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Orchestra - 17,30: Musiche di G. S. Bach - 18,30: Notizie sportive - 19,5: Musica da ballo - 19,45: Notizie sportive - 20,35: «La Rinaura» di Garinei e Giovannini - 21,30: Voci del mondo - 22: Orchestra - 22,30: La giornata sportiva - 23,30: Quintetto - 23,15: Quando complessi di calcio.

RETE ROSSA — 10,30: Musiche da operette - 11,15: Ritmi - 12: Fogli d'album - 13,20: Dolls di sapone - 14,10: «24 ore a Torino» - 17: «Il dottore» operetta di Charles Lecocq - 19,05: Musica brillante - 19,35: Notizie sportive - 20,30: Cabaret internazionale - 21,2: «Sigfrido» di Wagner (direttore Wilhelm Furtwaengler).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Temperatura massima* + 20,4; *minima* + 5,6; *media* + 14,6. *Umidità* 53 %. *Pressione* 736,8. *Vento* calmo, cielo variabile. *Previsioni*: *Cielo prevalentemente sereno. Visibilità buona. Venti deboli settentrionali. Temperatura in aumento.*

STATO CIVILE

[illegible]

Morti 26 - Nati 17 - Matrimoni 7

Schering

Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

La più antica casa
Avigdor TORINO VIA MAZZINI, 42
tessuti per arredamento tendaggi-tappeti

NOVITA' PER TORINO!
Provate lo spuntino al banco allestito nel BAR della
TAVERNA DANTESCA Via Nizza, 5 ang. via Pio V
Nel RISTORANTE chiedete il pranzo propaganda (dall'antipasto al dolce L. 900, vino e servizio esclusi)
SERVIZIO FINO ALLE 3 DI NOTTE
GRANDI SALONI PER PRANZI E COMITIVE

Gastrosan
PER LE DIGESTIONI DIFFICILI: ACIDITA', DOLORI E BRUCIORI DELLO STOMACO
Lattopurgin
CURA LA STITICHEZZA E REGOLA L'INTESTINO
LABORATORIO DOTT. BONISCONTRO & GAZZONE - TORINO

MERCERIE - CHINCAGLIERIE - PROFUMERIE
INGROSSO
OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA
L'ASSORTIMENTO PIU' VASTO AI PREZZI PIU' BASSI
F.lli MILANESE Via Corte d'Appello, 2 (1o piano) Via Bellezia, 7 (cortile)

4 SUCCESSI 4 CINEMATOGRAFICI
ASTOR BELLEZZE IN CIELO in technicolor con RITA HAYWORTH LARRY PARKS
DORIA LA PRIMA MOGLIE (REBECCA) con LAURENCE OLIVIER JOAN FONTAINE
LUX IL DISERTORE con ALAN LADD HELEN WALKER
VITTORIA TOTO' CERCA MOGLIE con TOTO' MARISA MERLINI

Rasoi ELETTRICI Caudano Piazza C. Felice, 28 Torino
«NON E' UN BAZAR»

GUNG HO! E' UN GRIDO DI GUERRA
GUNG HO! E' UN GRANDE FILM
GUNG HO! è prodotto ed interpretato dai più grandi nomi del CINEMA AMERICANO

AMEDEO **NAZZARI** **CATENE** YVONNE **SANSON**

AL CORSO
UN SUCCESSO IMPONENTE
SPADA nel DESERTO
Il film della rivolta antibritannica in Palestina
con DANA ANDREWS - MARTA TOREN

Americani sul Reno

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte sul Meno, marzo.

Da cinque anni gli americani fanno del loro meglio per togliere dalla testa dei tedeschi quel che in dodici Goebbels vi aveva messo dentro. E' ciò che essi chiamano il «riorientamento» (reorientation) o, in altri casi come per i giornalisti, la «riabilitazione» (rehabilitation). Vogliono insegnare a vivere ai tedeschi, daccapo; mandarli a scuola di democrazia e apprenderla strofinandovisi coi gomiti — stribbling helbows — come dicono in lingua loro.

Naturalmente anche in questa delicata faccenda fanno intervenire generose erogazioni di dollari e programmi e piani ed enti specializzati e le solite complicatissime sigle (OMGUS, HICOG), e via di seguito. Questi piani ed enti stendono sui più diversi territori dell'attività tedesca — l'educazione, le relazioni culturali, l'informazione, la riorganizzazione della giustizia, l'agricoltura, i sindacati — la loro influenza. S'è pensato pure allo scambio delle persone: studenti tedeschi, scienziati tedeschi, operai tedeschi, ingegneri tedeschi, sebbene in numero irrilevante, vengono mandati a vedere e studiare gli Stati Uniti. Non mi risulta che siano stati, fino adesso invitati laggiù, dei filosofi o dei generali.

I risultati, per quanto possa giudicarne da impressioni imponderabili, mi sembrano piuttosto scarsi.

I tedeschi, prima di tutto, non sopportano di veder considerata una esperienza fatale e disastrosa, ma congiunta per salde radici alla loro storia, alla stregua di un banale incidente automobilistico. Sono un popolo positivo ma pericolosamente innamorato dei suoi sogni, anche dei sogni falliti. Voi udrete difficilmente nella Germania occidentale pronunciare in pubblico il nome di Hitler e ancora meno udrete quel nome accompagnato da un giudizio qualsiasi. Uomini e cose del nazismo giacciono sotto un grave silenzio, non s'è offerto — come da noi — alla curiosità bramosa e volgare della cronaca ciò ch'essi considerano alta e amara materia di storia. Li urta, poi, nella loro più segreta sensibilità, quel sottinteso di aver vissuto da ciechi e da pazzi, durante il lungo dodicennio nazista.

Una rivista americana dedicata alla «rieducazione» raccontava che nelle sale di lettura create qua e là nelle città della Zona (si chiamano le «Amerika Hauser») si sente spesso dire: «Come faccio a capire, in questo libro, quel che è vero se sullo stesso soggetto si presentano due divergenti opinioni?». Io francamente non credo all'affermazione di quella rivista. Nel paese dov'è nato il pensiero critico moderno è difficile che gli abitanti non sappiano, davvero, farsi una qualsiasi opinione.

E' ugualmente difficile, per esempio, convincere i tedeschi occidentali ad una sufficiente ammirazione per la democrazia se la democrazia è quella ch'essi vedono in casa loro. Per esempio qui a Francoforte essa abita nella Hochhaus, il colossale palazzo della I. G. Farben Industrie Geselschaft, la possente genitrice dell'industria chimica germanica. E' un'immensa fortezza a sei torri quadrate distese ad arco su un'area equivalente al doppio della piazza San Pietro. Tremila finestre in sei ordini costellano la sua facciata chiusa entro prati, fontane, viali asfaltati lunghi e larghi come il Tevere tra i ponti di Roma. I bombardamenti non scalfirono quel castello o cremlino o maniero o rocca medievale; risparmiandolo gli americani lo destinavano a sè ed oggi, effettivamente, nei suoi chilometri di corridoi, nelle migliaia di stanze, uffici, vetrine, sale e saloni l'America fa scorrere la vita amministrativa della Germania occidentale. L'unico segno del passaggio di mano è la bandiera a stelle e strisce e la gabbia rotante del «radar» che, in servizio dell'aeroporto vicino, gira nell'aria grigia come un grande carciofo di ferro.

Qui dentro il tedesco non riesce ad ambientare la modesta e onesta immagine della democrazia come l'ha ereditata dal sellaio Ebert o dal prof. Rathenau. La democrazia che gli passa sott'occhio è rappresentata dalla lucida fiumana di automobili nelle quali i componenti dell'Armata di occupazione, uomini, donne, ragazze circolano per la città spesso schizzando il fango della strada sul pedone in attesa del tram. Questo pedone, generalmente, conosce fino all'ultimo pfennig il conto delle spese di occupazione e una certa propaganda di oscure origini va convincendolo che non soltanto i russi ma anche gli americani e gli altri fanno qui il loro affare.

Per quanto concerne gli Stati Uniti si può solo dire che hanno già speso in Germania circa duemila milioni di dollari, tuttavia la differenza che si fa tra la loro occupazione e quella dei sovietici è scarsa.

In qualche modo gli americani si sono lamentati di vedersi chiuse le porte della società tedesca, non soltanto della superstite aristocrazia, ma anche della borghesia professionistica, industriale, terriera. E' vero: si manifesta una specie di resistenza passiva nella quale, controluce, si può leggere la muta protesta per i bombardamenti indiscriminati in cui sono sprofondate le case dell'80 per cento dei centri più popolosi.

Nessuna donna tedesca oggi sposa un francese o un inglese delle zone di occupazione e quasi nessuna un americano. Non ho potuto sapere a fonti attendibili il numero approssimativo dei matrimoni misti (tedesche con americani), ma taluni non lo ritengono superiore a un migliaio in cinque anni. Segreto, capillare, pallido è affiorato un certo sciovinismo: gran parte degli attuali impiegati e impiegate nel Palazzone della I. G. Farben passarono agli ordini degli americani. Costoro temono fondatamente di non recuperare più i loro posti nella vecchia azienda per aver servito gli stranieri. Intanto la differenza dello standard economico non è fatta per insegnare la democrazia a un popolo traviato. Ciò che negli appositi spacci (si chiamano i PX) per americani costa uno nei negozi per tedeschi e il resto del mondo costa tre.

Nè la stessa organizzazione della vita americana nell'interno della Hochhaus sfugge alle moderate critiche degli occupati. Un che di proconsolare, di gelidamente fastoso si scorge nella rigorosa etichetta delle mense allestite nei saloni dell'enorme palazzo commissariale. Vi si mangia per 65 centesimi di dollaro, ma il gusto della gerarchia ha preso lo stesso il sopravvento; così ho udito parlare con timore reverenziale della inaccessibile sala da pranzo «dei generali», allietata da musica nella quale entrano solo le «quattro stelle» e i direttori delle grandi «branchs» civili; il personale di basso servizio (cuochi, sguatteri, inservienti, camerieri, lavapiatti, spazzini) è tedesco.

Non vedrete sui muri di Francoforte l'annuncio di una commedia o dramma di autore americano. Sugli «arrangiati» palcoscenici tedeschi si rappresenta Schiller e Sartre. Venne qui tempo fa, come esemplare dell'arte scenica statunitense, una compagnia universitaria di negri e non so se con quella esibizione e la presenza di una aliquota di soldati e sottufficiali di colore tra gli occupanti si sia voluto castigare il peccato del razzismo germanico. C'è da crederlo soltanto a veder l'emblema dell'Armata del Reno che è la spada fiammeggiante dell'Arcangelo, inscritta in un arcobaleno. Nè so se gli americani vorranno insistere nell'insegnare, nel rieducare, nel riorientare, nel riabilitare questo popolo che, non senza qualche titolo, ritiene se stesso uno dei pilastri della civiltà e del pensiero moderno.

Gli americani fanno fatica a capire l'importanza per un europeo tedesco o europeo italiano di ricostruire la casa di Goethe o la badia di Montecassino polverizzate dalle loro bombe, prima ancora degli ospizi e ospedali. Considerano la vecchia Europa un mondo putrefatto ma che manda però buon odore, tuttavia di quest'odore o profumo solo pochi tra loro, molto intelligenti e illuminati, si rendono conto. Uno di questi dev'essere il generale Clay, se è vero quest'aneddoto raccolto qui.

Al piano terreno del Palazzo commissariale, in un'immensa *hall* all'ingresso, poco dopo l'occupazione organizzarono un grande caffè, subito affollato di ufficiali, ufficialesse, impiegati, ragazze dipinte. Faceva gaio, ma a Clay non piacque. Chiamò il signor Headcok per sbaraccare il lieto locale, ma l'altro gli oppose di non saper proprio cosa mettere in tanto spazio. «Metteteci una gran biblioteca con migliaia di libri — disse Clay —, solo così i tedeschi non penseranno di noi che sappiamo bere soltanto Coca Cola e ballare lo swing». Effettivamente al piano terreno della Hochhaus, sebbene deserta, si vede adesso una grande biblioteca.

Giovanni Artieri

FINE SERENA

Il pittore morente apprende che il terribile critico ha scritto che le sue «Pere» sono felici di tono. (Disegno di NOVELLO)

Il contrabbando di sigarette

Rende allo Stato 10 miliardi

Roma, 25 marzo.

Secondo i più recenti calcoli il contrabbando di sigarette rende allo Stato tra multe, sequestri di tabacco, ecc. circa dieci miliardi di lire all'anno. Dal 1 dicembre '49 al 10 marzo '50, prendendo in considerazione solamente i sequestri superiori ai due quintali, sono state «recuperate» trenta tonnellate di sigarette americane e svizzere. Altre 30 tonnellate e più sono quelle sequestrate in operazioni di scarso rilievo. Delle sigarette sequestrate il Monopolio si serve come materia prima per i «tipi» pregiati.

Quando i contrabbandieri incappano nella rete della finanza e finiscono in galera, un'associazione segreta, alla quale sono affiliati, paga le spese di detenzione, quelle processuali, le pene pecuniarie e compra tutti i beni immobili del compagno sfortunato, per evitarne la confisca. Con tale sistema l'associazione si mette al sicuro da ogni delazione o rivelazione e, per meglio convincere al silenzio il compagno catturato, mantiene la sua famiglia. I sistemi per passare il contrabbando sono spesso singolari. Quello del «cavolfiore», per esempio, è molto ingegnoso. All'ortaggio è asportato il nucleo centrale, sostituendolo con pacchetti di sigarette.

CORAGGIOSI FERMENTI IN FRANCIA

Tre scandali esemplari

Utrillo bevitore, in film - L'eredità intellettuale di Antonin Artaud, poeta spregiudicato e pazzo - Jean Genet e il canto di gloria del ragazzo criminale

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, marzo.

Scriverò di tre piccoli incidenti o, se più vi piace, scriverò di tre piccoli scandali. Il primo è avvenuto nel campo cinematografico, l'altro in quello letterario, l'ultimo in quello radiofonico. Nessuno è stato trascinato alla berlina; ma fatti come questi, che riferirò tra poco, testimoniano non soltanto il costante interesse per le cose dello spirito, ma anche il desiderio di difenderle e servono a far capire come i francesi sappiano reagire alla pigrizia e alla sordità morale.

Facciamolo pittore

Ed ecco il primo incidente. Il regista Pierre Gaspard-Huit ha girato un film ed ha raccontato, seguendo un soggetto di Roland Dorgelès, la drammatica vita del pittore Maurice Utrillo. Per poco che uno conosca la storia dell'arte contemporanea (e Utrillo è ancora vivo), sa che una grande avventura è all'inizio della sua esistenza. Egli fu per anni ed anni dominato dal vizio del bere. Aveva il vino cattivo; aveva, come dicono i francesi, "le vin violent", e con le sue ubriacature provocavano risse, scenate, complicazioni non sempre — con la polizia e con qualche suo amico — facilmente risolvibili. Sua madre, la pittrice Suzanne Valadon, incapace di dominare le intemperanze di quel giovanotto, che allora aveva diciotto anni, lo fece ricoverare in una clinica. Bisognava disintossicarlo, ed, alla fine, dopo molte speranze deluse, uno psichiatra disse: «Per strapparlo all'ossessione del bere è necessario fargli fare qualche cosa. Dal momento che lei, signora, è pittrice, lo faremo dipingere».

Cominciò così una delle più fortunate vite d'artista. Ma per raccontare tutto questo, il film deve per forza iniziare dagli anni neri, ed Utrillo bevitore intemperante è rivissuto da Jean Vinci; soltanto alla fine si vedrà lo stesso Utrillo nella "parte" che veramente vive oggi, quella d'un vecchio saggio e tranquillo, che lavora ed ascolta la Messa. Su questo nessuno ha motivo di protestare. Sulla prima parte, invece, la moglie del pittore si è mostrata scandalizzata. Il giovane pittore è raffigurato tal quale era: gli occhi fissi su un bicchiere di assenzio, oppure vagante per le strade sconvolto dall'alcool, oppure alle prese con le guardie, oppure buttato su un marciapiede, senza più conoscenza di sè. Sono questi i punti che Lucia Valore, la moglie, vorrebbe togliere dal film; e se non sarà fatto, lei ne vieterà la proiezione. Regista e soggettista, dal canto loro, rispondono che si tratta d'una protesta assurda. Entrambi dicono: «Amputando a questo modo il nostro lavoro gli si toglie ogni significato». Tra l'altro, durante il film, si vedono ottanta quadri dipinti da Utrillo proprio sotto il suggello d'una visione eccezionale, legata all'alterazione alcoolica: «Non si capirebbe più nulla — dicono gli autori del film —, la nostra storia diventerebbe un rebus».

Vita tempestosa

La vertenza è ancora aperta; e per noi stranieri, nemmeno può interessare il modo con cui sarà risolta. Per noi sarà più utile raggiungere conclusioni generali, e lo farò dopo aver raccontato gli altri episodi. Il secondo riguarda il poeta, attore e regista Antonin Artaud, morto giusto un anno fa. Anche qui siamo davanti ad una vita tumultuosa, irregolare, dominata dalla malattia ed in cui elementi straordinari ed elementi umili si mescolano in un magnifico disordine, voglio dire un disordine che potrebbe far felice uno scrittore di biografie romanzate. Per quel che conosco e che ho sentito dai suoi amici, Antonin Artaud non ebbe un'esistenza nè facile nè felice. Il suo temperamento lo portava verso un'anarchia generosa ed il disprezzo per gli uomini si confondeva con l'amore per l'umanità. Fu di animo vagabondo, ossessionato da progetti arditi coi quali intendeva rivoluzionare la poesia, la prosa, la recitazione teatrale: per questo è facile dire che alle sue spalle subito sorgono altri ricordi, magari quelli di Rimbaud e di Lautréamont.

Gli anni più felici li ha forse trascorsi in Italia, dove venne per recitare in un film, o quelli che immediatamente precedettero la guerra, quando andò in Brasile ritornando poi esaltato dall'incontro e dalla conoscenza fatta con una superstite tribù di indiani. Da allora inizia l'epoca triste per Artaud. Venne rinchiuso per sette anni in manicomio, a Rodez, e sottoposto a cure che lo esasperavano senza dargli la guarigione. Per lungo tempo Artaud fu ricoverato come un povero; per questo, nel 1947, un gruppo di suoi amici raccoglie del danaro ed ottiene che il poeta venga accolto in una clinica di Ivry, alla periferia di Parigi, dove — se non altro — poteva essere meglio assistito.

E' difficile dire in che cosa realmente consista l'opera di Artaud. Varie esperienze d'avanguardia, ricerche stilistiche, stramberie verbali, una grande forza immaginativa e gridi di ribellione dànno alle sue pagine risultati molto disuguali. Ad ogni modo quest'opera esiste, per ora sparsa in piccoli libri, quasi sempre stampati da editori d'eccezione; ed egli stesso pensava di raggrupparla in quattro volumi normali e per conto di una importante casa editrice. Ma sopravvenne la morte e, con la sua morte, apparvero gli eredi diretti, un fratello ed una sorella. Certuni dicono che Artaud non ebbe mai rapporti con i suoi familiari, era anzi dimenticato e peggio; naturalmente adesso i familiari sostengono il contrario. Ed ora siamo al punto: due fedeli del poeta, una sua amica che si chiama Paule Thévenin, ed un suo amico che si chiama Roger Blin, si fanno avanti come i depositari delle ultime volontà di Artaud e vorrebbero decifrare, presentare, pubblicare tutto quanto il poeta ha scritto (gran parte è materiale inedito) e che loro posseggono.

L'opera lasciata da Antonin Artaud pare fatta apposta per impaurire persone come suo fratello e sua sorella e, naturalmente, molti altri. Nelle sue pagine pregiudizi sociali, credenze religiose, luoghi comuni sono buttati a gambe all'aria a tal segno che la ristretta mentalità dei legittimi eredi si trova senz'altro scandalizzata. A buon conto costoro hanno dichiarato: «Non diamo nessuna autorizzazione per lasciar pubblicare i volumi. La legge è dalla nostra parte». Tra quelli che compongono la famiglia di Artaud per ragioni di sangue e quelli che dicono di comporre, con il morto, la famiglia dello spirito, da una settimana c'è battaglia e pare che un campo non voglia cedere di fronte all'altro. Decine di scrittori si sono schierati dalla parte dei due amici e in polemica, le discussioni continuano.

Contro il conformismo

Ora siamo al terzo caso. Uno scrittore dalla vita tempestosa, Jean Genet, era stato invitato a parlare alla radio francese, in un programma che si intitola «Carta bianca» e che quindi presuppone la massima libertà. Egli accettò; ma presentatosi per incidere il testo della trasmissione, intitolata «Il ragazzo criminale», si sentì dire che quelle sue parole non potevano essere radiodiffuse. «Volevo — dice l'autore — far sentire la vera voce del giovane delinquente». Infatti Genet, riferendosi a ricordi personali, a quanto ha visto nei «centri di rieducazione» ed interpretando l'animo del ragazzo criminale, come lui stesso è stato, intendeva lanciare una protesta contro i sistemi ancora in uso presso le case di correzione; anzi, faceva di più: descrivendo la prova alla quale sono sottoposti quei disgraziati, ne faceva una esaltazione.

«Non era mio intento — dice Genet — il far conoscere le lamentele del ragazzo già caduto nel delitto, ma il suo canto di gloria». Egli si metteva in polemica contro l'ipocrisia dei legislatore, contro il romantico intenerimento di chi gode una vita tranquilla, contro il superficiale e pretenzioso lavoro degli psichiatri, che credono di portare verso un mondo morale chi — secondo il giudizio comune — se ne è allontanato. A questo punto Genet si buttava in una tirata d'estrema violenza. Di quale morale, dunque, si tratta? Della «vostra» certo, diceva Genet; e rispondeva: «Ma noi la disprezziamo». E, rovesciando i termini, finiva proclamando: «Io voglio insultare gli insultatori», dove è chiaro che gli insultatori, secondo Genet, erano i quindici milioni di ascoltatori della radio.

Ecco i tre incidenti che la settimana scorsa ha offerto all'osservatore straniero. Essi, in altri Paesi, sarebbero passati senza dare nell'occhio, senza sollevare proteste, indignazioni, gesti di rivolta; e, tutt'al più, sarebbero presto finiti nel pettegolezzo od ai margini d'una curiosità di ben poca importanza. In una Parigi, che genericamente è ritenuta borghese e conformista, episodi come quelli adesso ricordati, hanno sollevato discussioni, prese di posizione e non soltanto nelle élites intellettuali, ma anche in correnti dell'opinione pubblica. Per borghese e conformista che sia, nel francese esiste sempre un fermento coraggioso: per questo tutti sono insorti nel dire che il film su Utrillo non deve essere mutilato, che la famiglia «spirituale» creatasi attorno ad Artaud ha ragioni più valide di quella naturale, che è vergognoso limitare la libertà di parola ad un uomo come Genet. Non sono atteggiamenti sconsolati d'una società stanca; al contrario sono ancora atteggiamenti che completano una immagine e tramandano, attraverso piccole cose, il segno della sua vitalità.

Enrico Emanuelli

Avventura di Romita in un parco di Londra

A che conduce il meditare su di una panchina

(Nostro servizio particolare)

Londra, 25 marzo.

«Questa me la voglio proprio segnare sul mio diario», disse l'on. Giuseppe Romita, verso mezzanotte, sulla porta dell'albergo, dopo una giornata piena di peripezie.

«La chiamerò l'avventura di Regent's Park» aggiunse l'onorevole, e dopo un rapido cenno di saluto, scomparve su per le scale del piccolo albergo.

L'avventura dell'esponente socialista ha avuto inizio esattamente alle 18,30 di venerdì sera, dopo che egli aveva trascorso un'altra delle sue giornate da turista qui a Londra dopo la riunione di sabato e domenica scorsa del Comisco. Per quella sera di venerdì, l'on. Romita era stato invitato a cena da un giornalista italiano.

Il senatore, notato che l'abitazione del suo ospite non era lontana da uno dei più caratteristici parchi di Londra, Regent's Park, decise di raggiungere quel quartiere in anticipo e di trascorrere così un due ore di riposo su una panchina del parco, nelle vicinanze di un laghetto su cui scivolano cigni tipicamente inglesi.

«Ma una volta seduto sulla panchina — così lo stesso on. Romita narra la sua disavventura — mi abbandonai ai miei pensieri e cominciai a riflettere su ciò che avrei fatto in Italia al mio ritorno e sui piani politici che avrei dovuto tracciare ed attuare».

Un pensiero dopo l'altro, l'on. Romita si estraniò sempre più dalla realtà delle cose e dimenticò quasi di trovarsi a Londra, nel centro di un parco. Ma di un tratto lo stridio di un uccello risvegliò l'onorevole; egli si guardò attorno e vide che il parco era deserto, che i bimbi erano scomparsi, che l'ora si era fatta tarda e buia. L'on. Romita si affrettò allora verso il cancello di entrata, ma, qui giunto, si accorse che esso già era stato sbarrato. Provò allora un'altra uscita, ma anche quella inibita. Dopo altri tentativi, l'ex ministro degli interni dovette constatare di essere rimasto chiuso tra i prati di Regent's Park.

«Non mi perdetti d'animo — narra sempre Romita — e girai fino a quando trovai una specie di rete, che mi sbarrava l'accesso alla strada pubblica. Decisi allora di scavalcare in quel punto. Ma il mio errore consistette nel ritenere che con le mie scarpe avrei potuto far presa sulla rete, il che invece non avvenne, ma di questo purtroppo mi accorsi troppo tardi».

L'on. Romita se ne accorse infatti soltanto quando una sua gamba si trovava già da una parte del reticolato mentre l'altra era ancora lungo il lato prospiciente il parco.

A questo punto l'onorevole, ostacolato nei movimenti anche dall'oscurità e dal timore di essere visto, pensò di poter si ormai sicuramente calare, ma quando l'operazione di discesa ebbe inizio, egli si accorse che una punta metallica era entrata nel fondo dei calzoni, provocando un lungo ed ampio strappo e ferendo la carne.

Egli allora si risollevò per liberare i calzoni dal ferro, quindi si calò di nuovo e di nuovo la punta penetrò nella stoffa, strappando senza pietà in un nuovo punto. Nuova operazione di risollevamento, indi di discesa, ma ancora la punta lacerò i pantaloni. Alla fine, Romita riuscì a raggiungere terra senza altri danni e qui giunto guardò l'orologio e vide che era tempo di raggiungere l'abitazione del suo ospite. Favorito dall'oscurità, egli si avvolse allora ben bene nel suo cappotto e raggiunse la sede dell'invito. Qui, alla luce, vennero finalmente constatati i danni. I pantaloni, lacerati gravemente in tre punti, danni irreparabili alla biancheria sottostante e varie graffiature ed escoriazioni.

vice

Toscanini ha "ignorato" il suo 83° compleanno

(Dal nostro corrispondente)

New York, 25 marzo.

Toscanini ha compiuto oggi ottantatre anni, ma New York e l'orchestra sinfonica della NBC che egli dirige, hanno dovuto fingere di ignorarlo per non provocare il divampare delle sue ire.

Il Maestro ha stabilito che nessuno deve festeggiarlo sino al compimento del novant'anni, minacciando di sospendere la settimanale trasmissione dell'orchestra sinfonica se non fosse stato ubbidito. Egli ha dichiarato di odiare ogni forma d'onori e specialmente le celebrazioni degli anniversari.

I componenti l'orchestra ed anonimi estimatori sono però venuti meno alla consegna facendo recapitare alla sua villa di River Dale sulle Hudson una cesta di arance, pompelmi e papaie, che sono le sue frutta preferite senza accompagnarla nemmeno con un biglietto di auguri, e la National Broadcasting Company gli ha fatto deporre sulla porta di casa cinque meravigliose valigie.

Il Maestro ha finto di non accorgersi dei doni e senza una parola di rimprovero ha diretto per tre ore le prove della versione per orchestra del «Falstaff» che sarà data per la prima volta la sera del primo aprile e stasera dirigerà come al solito il settimanale concerto radio della Filarmonica.

Un solo giornale ha osato ricordare l'anniversario sopra tutto per ammirare l'energia del maestro e l'impegno che egli spende nella preparazione delle trasmissioni e del grande giro di concerti che dal 14 aprile lo porterà in trentuno grandi città americane. Toscanini sta inoltre preparando il suo prossimo viaggio in Italia ove arriverà alla fine di luglio.

g. t.

Quando Bernard Shaw era critico musicale

I suoi articoletti provocavano grandi proteste con soddisfazione del direttore dello "Star,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, marzo.

Un vecchio collega disse un giorno a O' Connor, fondatore dello *Star*, che Shaw, fallito redattore politico, era pazzo per la musica. Ah, pensò O' Connor, una vera fortuna! E annunziò a Shaw la decisione: d'ora innanzi non avrebbe più scritto articoli politici da cestinare, avrebbe fatto il critico musicale. Il primo trafiletto di Bernard Shaw apparve nella pagina di centro dello *Star* il 14 maggio 1888; cinquanta righe senza firma, infilate fra una nota sulla politica del governo per lo zucchero e la inaugurazione di un circoletto conservatore a Richmond.

Per sette mesi Shaw scrisse critiche musicali per lo *Star*, sempre senza firma o con «dal nostro critico musicale». Lo stile dei suoi articoletti era così variopinto e il tono così spaventosamente egocentrico che il direttore dello *Star* era inondato di proteste: protestavano tutti, direttori d'orchestra, esecutori, concertisti, cantanti, protestava anche il pubblico. Ma a Londra le polemiche giovano a un giornale; e O' Connor decise che era venuta l'ora per il critico dello *Star* di assumere un'individualità: firmare con uno pseudonimo.

Shaw scelse *Corno di Bassetto*. Il 15 febbraio 1889 «Corno di Bassetto» fece il suo bell'inchino al pubblico in un articoletto nel quale annunziava che questo sarebbe stato d'ora innanzi il suo pseudonimo: «I corni di bassetto ebbero quel nome nel 1770; erano noti a Mozart che assegnò ad essi delle particine nel *Requiem*. D'ora in avanti i biglietti gratis, gli inviti e soprattutto i regalini dovranno essere indirizzati a «Corno di Bassetto» presso lo *Star*».

Le critiche di Corno di Bassetto ebbero grande successo. Ma Shaw continuò a dover contare i centesimi. Un giorno scrisse al suo Direttore: «Dopo la mia ultima conferenza Fabianista in un sobborgo dovetti tornare a casa a piedi, ben quindici chilometri. Il mese scorso il mio stipendio allo *Star* è stato di 6 sterline e 12 scellini; la pigione della mia cameretta è di 5 sterline il mese. Se «Corno di Bassetto» deve coprire tutti i concerti — dove qualche volta debbo persino pagarmi l'ingresso — la mia colonnina vale 5 sterline la settimana».

O' Connor tenne duro; ma un giorno il critico drammatico William Archer, futuro traduttore di Ibsen, raccomandò Shaw al settimanale *World*, che nel maggio 1890 lo assunse come critico musicale a 5 ghinee la settimana — 5 sterline e 5 scellini. Il *World* era un giornale conservatorissimo; ma Bernard Shaw pensò che la critica musicale era un campo dove egli poteva spaziare rivoluzionariamente.

Le critiche e gli articoli musicali di Bernard Shaw sullo *Star* e sul *World* dall'88 al '94 sono ora stati raccolti in volume; e riempiono ben 4 volumi. *Musica a Londra* edita da *Corno di Bassetto* 1888-94, Editore Constable. Sono in tutto 1300 pagine, e sono spassosissime. Perchè Corno di Bassetto scriveva delle critiche musicali sui *generis*, dei bavardages dove si parlava molto di Londra e di questa e di quell'altra moda del pubblico, moltissimo di quel Bernard Shaw che si apprestava a saltar fuori dal «Corno di Bassetto», e molto poco di musica. La musica e i musicisti erano trattati con la stessa mancanza di riguardo che «Corno di Bassetto» mostrava per le istituzioni culturali di Londra. «Corno di Bassetto» buttava giù le celebrità come se giocasse ai birilli.

«Tutte le volte che Paderewski fa la riverenza al pubblico con il suo turbante di riccioli, sembra che voglia precipitarsi giù nella platea». Del *fortissimo* di Paderewski ci sentiamo dire che essi raggiungevano un momento in cui «il pianoforte si stringe nelle spalle e si lascia prendere a pugni perchè non può farne a meno». Del leggendario Joachim che suona Bach, «Corno di Bassetto» dice che «segava il violino come un ossesso». E del non meno celebre Ysaye dice che «non suonò il Concerto di Beethoven per violino; lo fece a pezzi, mise Beethoven alla porta, spinse in un angolo il direttore d'orchestra e poi suonò un suo Concerto».

Se ne intendeva Shaw di musica? Questo è veramente un punto curioso e misterioso. Shaw ci dice che aveva imparato a suonare il piano da sè con un manualetto d'istruzione e un diagramma di tastiera. Poi verso la fine del '70 già suonava dei duetti con sua sorella Lucy. Più tardi aveva letto pile di libri musicali nella sala di lettura del Museo Britannico. Un amico organista gli aveva insegnato un po' d'armonia e di contrappunto. Cantava anche, da autentico irlandese. Ma aveva una cultura e soprattutto una competenza musicale?

Che Shaw si rendesse conto della sua superficialità in musica è chiarissimo da queste 1300 pagine. Vien da dubitare che il futuro celeberrimo Bernard Shaw, costretto a fare il critico musicale suo malgrado, avesse finito per divertircisi un mondo, e pigliasse in giro il colto e l'inclita per guadagnarsi uno stipendiuccio, come uno che dice «J'attend mon astre».

c. m. f.

CARTIERE BURGO

S. p. A. - Capitale L. 1.200.000.000

E' convocata l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti in prima convocazione per il giorno 27 aprile 1950 alle ore 11 in Torino presso la Direzione della Società - Piazza Solferino n. 11 - ed in eventuale seconda convocazione per il giorno 4 maggio, stesso luogo ed ora.

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1°) relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2°) presentazione del Bilancio chiuso al 31-12-1949 e deliberazioni relative anche in ordine al riparto utili.

Parte straordinaria:

1°) aumento del Capitale Sociale da L. 1.200.000.000 a L. 2.400.000.000 mediante utilizzo di fondi di rivalutazione;

2°) modifica dell'articolo V dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti devono effettuare il deposito delle azioni entro il 21 aprile 1950 presso le Casse Sociali di Verzuolo o Torino oppure presso le Banche incaricate.

Torino, 16 marzo 1950.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Società Azionaria Condotta Acque Potabili

TORINO - Corso Re Umberto 9 bis

Capitale sociale L. 880.000.000 interamente versato

PAGAMENTO SALDO DIVIDENDO

A partire dal 28 marzo 1950 è pagabile presso la Cassa Sociale (con orario feriale dalle 10 alle 12) e presso le sedi di Torino, Milano, Genova, Firenze e Roma della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, del CREDITO ITALIANO e della BANCA POPOLARE DI NOVARA il saldo dividendo per l'esercizio 1949 nella misura di L. 60 per le azioni ordinarie e di L. 80 per le azioni privilegiate, contro presentazione dei certificati azionari per la stampigliatura di quelli con numerazione fino al 3000 e per lo stacco della cedola N. 4 da quelli con numerazione dal 3001 in avanti.

In tale occasione sarà apposta sui certificati azionari la stampigliatura relativa al recente aumento gratuito del valore nominale delle azioni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torino, 28 marzo 1950.

Costellazione
FATTI, UOMINI, IDEE DI TUTTO IL MONDO VISTI DALL'ITALIA
ARTICOLI ORIGINALI, SERVIZI DIRETTI, DOCUMENTI ESCLUSIVI
RIVISTA MENSILE 132 PAGINE

Costellazione
SCIENZA E MONDANITÀ, LETTERE E SPORT, ARTE ED ECONOMIA
STORIA E VIAGGI, BIOGRAFIE, RECENSIONI, CRONACHE, ECC.
IN VENDITA A L. 50 NELLE EDICOLE

Costellazione
NON CULTURA POLVERIZZATA IN RITAGLI DI GIORNALI E RIVISTE
MA PRONTA ADESIONE ALLE ESIGENZE DELLA VITA MODERNA

ATTENZIONE
L'ISTITUTO BUONI PREMIO ITALIA
Via S. Francesco d'Assisi, 18 - TORINO
ricerca capaci agenti provinciali o anche per singoli comuni importanti.
NECESSARIA PICCOLA DISPONIBILITA' FINANZIARIA

tessuti novità dilbri
...... il salotto della Moda per la Signora elegante .....
Telefono 553205 TORINO Piazza S. Carlo 208-210
Ricco assortimento tessuti per la primavera
Modelli di propria esclusività assoluta

BURRO BIRAGHI

E. Frette e C.
TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 64
27 Marzo 22 Aprile
FIERA PRIMAVERILE
BIANCHERIA PERSONALE E DA CASA
ASSORTIMENTO COMPLETO NELLE MIGLIORI QUALITÀ

CAMUSSO SPORT
VIA ROMA, 57 - Tel. 42-989
Comunica agli Amici Sportivi l'avvenuta inaugurazione del Nuovo Negozio, (unica Sede)

1° APRILE APERTURA
DELLA STAGIONE TERMALE DI
SALSOMAGGIORE
TERME DELLO STATO
TUTTE LE CURE TERMALI CON LE ACQUE SALSOIODICHE DI FAMA MONDIALE
ALBERGHI TERMALI DELLO STATO
PORRO - VALENTINI
CASA DEL BAMBINO
CON TUTTE LE CURE IN CASA
VILLA IGEA (già Palazzina Terme)
PENSIONE DI PRIMA CATEGORIA
INFORMAZIONI:
SALSOMAGGIORE: Ufficio Propaganda delle Terme
MILANO: Via Romagnosi, 1 - ROMA: Via A. Depretis, 86 A

Mentre crollava la repubblica di Salò

Un progetto di fuga dell'ex-duce abbandonato all'ultimo momento

Bolzano, 25 marzo.

Ieri mattina è giunta a Bolzano in strettissimo incognito Miriam Petacci, della quale i giornali hanno segnalato nei giorni scorsi la presenza in Italia. Il viaggio di Miriam Petacci in Alto Adige, è in relazione con le sensazionali rivelazioni fatte da un ex-ufficiale della Wehrmacht, Franz Spoegler, abitante a Longomoso, una frazione di Collalbo, che fu il confidente di Claretta Petacci e Benito Mussolini durante gli ultimi giorni della repubblica di Salò.

Secondo le confidenze dello Spoegler, il Duce e Claretta avevano tentato di salvarsi all'ultimo momento, rifugiandosi in un «maso» dell'Altipiano del Renon, anziché seguire la colonna italo-tedesca che prese la strada della Valtellina e fu attaccata dai partigiani nei pressi di Dongo. Il piano fu ideato dallo stesso Spoegler. Claretta, nell'imminenza del crollo, gli disse: «La guerra è ormai perduta. Sono preoccupata per il duce, vorrei che si allontanasse, vorrei farlo fuggire in un luogo che tutti dovranno ignorare».

Per riuscire nell'intento, l'ex-ufficiale della Wehrmacht, dopo che fu scartata l'idea di un espatrio clandestino in territorio elvetico, pensò di condurre il duce e la sua amante in Alto Adige, nei pressi della zona di Collalbo, in un «maso» nascosto dalle pinete del Renon, che si trova quasi isolato dal mondo, in una posizione ideale per due ospiti clandestini. Dopo una ricognizione effettuata in gran segreto dello Spoegler nella zona, venne prescelto anche il rifugio; il «maso» di Jäcker, anche attualmente abitato da due vecchi contadini, sito su di un costone, a qualche chilometro dalla località Madonnina. L'ex-ufficiale si spinse fin lassù, parlò ai proprietari preannunciando loro la prossima visita di due importantissimi personaggi, e predisponendo ogni cosa per il loro imminente soggiorno. Secondo le intenzioni di Claretta, il duce avrebbe dovuto restare con lei, nascosto nella solitudine del «maso», per quattro o cinque anni, legato al mondo da una minuscola radio, poi, trascorso tale periodo, egli avrebbe dovuto rivelare la sua presenza agli italiani, che, secondo l'ingenua fede di Claretta, lo avrebbero nuovamente seguito con entusiasmo.

Il piano, che se fosse stato attuato, avrebbe forse dato un ben diverso corso alle vicende conclusesi tragicamente a Dongo, fu abbandonato solo per l'incalzare degli avvenimenti degli ultimi giorni.

Mussolini, all'ultimo momento, non ebbe cuore di abbandonare i suoi fedeli che si apprestavano a ritirarsi in Valtellina e volle seguirne la sorte, come aveva loro già promesso.

Malgrado il riserbo che lo ha circondato, sono trapelati alcuni particolari del colloquio che si è svolto oggi fra Miriam e l'ex-confidente di Claretta in un caffè del centro di Bolzano, presente un giornalista milanese. Miriam ha richiesto all'ex-ufficiale della Wehrmacht notizie sull'eventuale esistenza di altri documenti di cui è tuttora ignoto il nascondiglio. Il colloquio è durato oltre un'ora ed è stato improntato ad un tono di particolare cordialità, dato che i due protagonisti erano stretti da antecedenti vincoli di amicizia. Lo Spoegler, il quale conosce molte delle segrete vicenda della repubblica di Salò, ha dato a Miriam Petacci tutte le indicazioni che le potevano servire a ricostruire il drammatico romanzo degli ultimi giorni di vita della sorella. Egli la seguì fino a Dongo, e solo dopo l'assalto dei partigiani alla colonna e l'arresto del duce e di Claretta perse i contatti con la tragica coppia.

Citano l'Azienda Tranviaria per il rimborso di sei corse

Milano, 25 marzo.

Una citazione di piccante interesse è quella sporta al giudice conciliatore di Milano dalle signorine Angela Gasparini ed Enrica Mezzadra contro l'Azienda tranviaria di Milano. Le due impiegate, che sono assistite dall'avv. Virgilio Cella, chiedono il rimborso delle sei corse tranviarie non usufruite sul tesserino settimanale per lavoratori durante le giornate di lunedì 20 e mercoledì 22 corrente. L'azienda, non avendo prestato il servizio per il quale tuttavia aveva incassato l'importo, deve rispondere di inadempienza contrattuale e di indebito arricchimento. La Magistratura, riconoscendo il diritto delle ricorrenti, dovrà rimborsare a tutti i lavoratori la somma corrispondente alle corse non usufruite per lo sciopero.

I GOLIARDI CHIUSI NELL'ATENEO

Si profila la minaccia d'una agitazione nazionale

Pisa, 25 marzo.

Neppure l'odierna giornata ha portato a una soluzione della vertenza in corso da tre giorni fra studenti dell'Università e senato accademico. L'ateneo è tutt'ora occupato dagli «scioperanti», mentre la Questura — su richiesta del Rettore — ha inasprito il «blocco» predisposto già da tre giorni intorno al Palazzo della Sapienza, isolando così nuovamente gli studenti assediati nell'ateneo, i quali, attraverso la giunta della interfacoltà, hanno già reso noto che l'occupazione dell'Università sarà mantenuta a ogni costo.

Dal canto suo il senato accademico, riunitosi nuovamente oggi, ha diramato a tarda sera un comunicato nel quale — dopo avere fatto presente alla cittadinanza che la questione dei contributi di contingenza deve ritenersi superata in quanto altri atenei hanno già applicato aumenti anche notevolmente superiori — si rivolge un nuovo invito agli studenti di accettare la condizione posta dal rettorato, e cioè lo sgombero dell'Università prima di qualsiasi forma di trattative.

In serata si è appreso che l'interfacoltà ha indetto per domani mattina alle 11 una conferenza stampa, il che preluderebbe, a detta di molti studenti, a una campagna per portare l'agitazione studentesca sul piano nazionale.

Al momento in cui telefoniamo notevoli contingenti di polizia stanno affluendo verso l'Università, dinanzi alla quale si è data convegno una grande folla di goliardi per inscenare una nuova manifestazione di protesta contro il Rettore. Anche oggi da parte della cittadinanza e dalle campagne grandi quantitativi di viveri sono stati recapitati alla sede.

BANDO DI CONCORSO

Premio di Lire 1.500.000,-

E' istituito il Premio «Acqua Panna» di L. 1.500.000 per una Commedia comica di almeno due atti, inedita e mai rappresentata.

Il Premio verrà così suddiviso: L. 750.000 all'Autore e le altre L. 750.000 verranno offerte come contributo a quella Compagnia - approvata dalla Commissione - che metterà in scena la Commedia vincitrice, recitandola in almeno cinque Città, incluse Roma, Milano e Firenze.

I dattiloscritti vanno inviati in triplice copia al seguente indirizzo: Premio «Acqua Panna» per una Commedia comica - Piazza della Stazione, 1 - Firenze - entro e non oltre il 10 Maggio 1950.

I dattiloscritti debbono essere presentati contrassegnati da un motto e accompagnati da busta sigillata, contenente il nome e l'indirizzo dell'Autore.

La Commissione giudicatrice è composta di: **Ermanno Contini, Eduardo De Filippo, Dina Galli, E. Ferdinando Palmieri, Raoul Radice, Lucio Ridenti, Renato Simoni.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi **per iscritto** a: SORGENTE PANNA S. p. A. - SEGRETERIA DEL PREMIO - Piazza Stazione, 1 FIRENZE.

SIMMENTHAL

Menù d'oggi

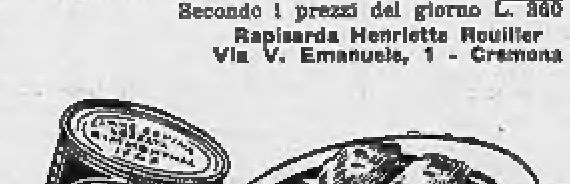
SALSA ALLA STREGA

(per quattro persone)

Tritate finemente gr. 50 di cipolle, 100 gr. carote e 50 gr. prosciutto crudo. In una casseruola mettete gr. 50 di burro o di lardo, versate il soffritto e fate rosolare il tutto per 10 minuti; poi spolveratevi sopra un cucchiaino non troppo pieno di farina bianca, lasciatelo un momento, indi bagnate con un po' di brodo, mettete sale e pepe e fate cuocere il tutto per 10 minuti aggiungendo alla fine un po' di prezzemolo tritato, poi versate il contenuto di una scatola di BUE A LESSO SIMMENTHAL di gr. 300 e un minuto dopo versate un po' di aceto e servite. Questo sugo di ottimo gusto fa meraviglia ai buongustai.

Scatola di Bue a lesso Simmenthal gr. 300	L. 180
Verdure varie	» 20
Prosciutto gr. 50	» 80
Burro gr. 50	» 50
Spezie ecc.	» 20
Secondo i prezzi del giorno	L. 360

Rapisarda Henriette Rouiller
Via V. Emanuele, 1 - Cremona



ricetta compensata con lire 10.000

Tra le ricette inviate alla S. A. SIMMENTHAL - Casella Postale [illegible], MILANO, quelle pubblicate verranno immediatamente compensate con lire 10.000. Ogni 10 ricette pubblicate, la migliore verrà ulteriormente compensata con lire 100.000. — NORME: Le ricette non dovranno superare le [illegible] parole. Indicheranno il peso della scatola adoperata (da gr. 200 o 300 gr.), il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite; a richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi Inter-Juventus ultimo duello del campionato

Si chiude a San Siro la serie dei confronti fra le tre squadre di testa - Nuova e rimaneggiata formazione dei bianconeri - Doti tecniche dei nerazzurri

La partita che si giuoca oggi a San Siro, fra le squadre della Juventus e dell'Internazionale, polarizza l'attenzione. E' l'ultima della serie, come confronti diretti fra le grandi unità del campionato di quest'anno, chè Juventus-Milan e Milan-Inter ed i loro inversi già appartengono al passato. E', per quanto riguarda la lotta per il primato, una delle poche occasioni che rimangono per una modifica alla situazione di classifica esistente. Ed è infine una delle gare che, dal punto di vista tecnico, può dire le cose più interessanti.

Le può dire, queste cose — non è stabilito in linea assoluta che le dica — ma noi siamo convinti che le dirà. All'Inter brucia il terreno sotto ai piedi, proprio quello di San Siro. Qui, essa ha subito umiliazioni e distribuito [illegible] tali, recentemente, da perdere ogni possibilità di conquistare quel titolo che, ad un certo punto, aveva avuto a portata di mano. Qui, essa vuole e deve riabilitarsi; è una questione di dignità, di amor proprio, d'orgoglio.

Le armi tecniche per riuscire nell'impresa non le mancano. Conta cinque «nazionali», e potrebbe contarne sei, nelle sue file: Franzosi, Giovannini, Campatelli, Lorenzi e Amadei — il sesto sarebbe Fattori, se valido. Dispone di un nazionale argentino, Basso, e di un nazionale olandese, Wilkes. E' una delle poche squadre che abbiano, in Italia, una tradizione tutta imperniata sulla tecnica, dai tempi di Fossati, passando per quelli di Cevenini III, venendo giù fino a quelli di Meazza. L'impeto, lo slancio, la rudezza, la durezza non sono i suoi mezzi di lotta prediletti o consuetudinari. Nei suoi migliori momenti, quando è in auge, l'Inter non combatte, giuoca. E giuoca colla palla a terra, non cercando, evitando quasi il contatto coll'uomo — specialmente all'attacco — mirando a costruire, seguendo i canoni classici dell'arte del gioco. Ha qualche uomo un po' cervellotico in linea — vedansi Lorenzi e Nyers — e per questo il suo rendimento è un po' saltuario, ma è teoricamente e praticamente in grado di dare alla Juventus uno scossone così rude da farla, nella giornata, piegare.

La fisionomia tecnica della Juventus è diversa. Quest'anno — che è di gran lunga il suo migliore del dopoguerra — non è mai stato brillante. E' quasi sempre stato positivo. Il difficile palato del buongustaio non lo soddisfa gran che. In campo tiene un atteggiamento chiuso, riservato, come se avesse timore di sbottonarsi e di parlare ad alta voce, ma nei novanta minuti imbrocca quelle battute che rendono il suo successo indiscutibile. Compatta e compassata, la squadra ha un granellino di pepe nel suo settore di avanguardia: Muccinelli, che pare privo di possibilità perchè non ha fisico, e che, appunto per questo, trova raramente chi lo sa neutralizzare. Muccinelli è un opportunista, con la sua mobilità e col suo fiuto per le [illegible] da rete: è quello che gli inglesi chiamano un «match winner», un vincitore di partite. Non ha tutte le armi in perfetto ordine, in questo momento, la Juventus. Tre o quattro elementi suoi risentono di indisposizioni o di lesioni di giuoco: il terzino Bertuccelli, il mediano Piccinini, gli attaccanti Muccinelli e Martino, oltre a tutto Vivolo, che potrebbe essere un buon rincalzo è indisponibile. Le imperfette condizioni di questi uomini e le conseguenti sostituzioni di essi, potrebbero influire in modo negativo sul rendimento della squadra.

Ma, per noi, dovrebbe essere quel suo solito contegno chiuso e prudente, a permetterle di superare senza gran danno anche questa difficile prova.

Vittorio Pozzo

200 milioni offerti per la presidenza del Genoa

Genova, 25 marzo.

Nella sede del Genoa, ieri sera, si è avuta una presa di contatto fra l'attuale direzione della società rosso-blu e un numeroso gruppo di soci. Si trattava di esaminare la situazione della società in relazione alla sua vita futura. Di fronte ad alcune critiche, per la verità espresse nel senso più costruttivo, la presidenza si è dichiarata eventualmente anche disposta a cedere il suo posto, per il quale aveva chiesto e ottenuto, lo scorso anno, un mandato di tre stagioni. Naturalmente questa rinuncia era condizionata al fatto di cedere le mansioni direttive a persone che garantissero, sotto ogni aspetto, la vita sociale. Qui si è allora avuto un vero e proprio colpo di scena. Il socio Valentini, a nome di un gruppo di persone, di cui per ora non sono noti i nomi, si è dichiarato disposto ad accettare, eventualmente, il difficile compito, impegnandosi a sanare il bilancio della società e a provvedere a quelli che potranno essere i bisogni immediati del Genoa, per la formazione di una grande squadra.

Senza entrare in particolari d'indole più riservata, si è in grado di specificare che il gruppo capeggiato dal Valentini sarebbe disposto a «mettere sul tavolo» una somma pari a 200 milioni. Fra le due parti avverrà lunedì sera un incontro, dal quale potrebbero scaturire importantissime decisioni.

Le partite odierne

Atalanta (p. 30) - Padova (30)
Fiorentina (36) - Genoa (30)
Inter (40) - Juventus (46)
Lazio (36) - Bologna (35)
Lucchese (27) - Milan (43)
Pro Patria (37) - Como (27)
Sampdoria (35) - Roma (33)
Torino (31) - Bari (30)
Triestina (33) - Palermo (28)
Venezia (13) - Novara (29)

Cremonese (30) - Alessandria (25)

Coppa Italia di calcio

Livorno, 25 marzo.

Si è riunita a Livorno la Commissione Tecnico-Federale della F.I.G.C. che ha ascoltato una relazione del suo presidente, dottor Aldo Bardelli, sugli eventuali progetti che saranno presentati al Consiglio Federale in merito al nuovo regolamento degli allenatori, alla costituzione di corsi provinciali di istruzione tecnica e ad altri argomenti. Si è poi trattato l'argomento della realizzazione da parte della F.I.G.C. di un proprio campo federale, cui dovrebbero essere annessi la sede della Commissione tecnica federale e il Centro di preparazione tecnica.

Quindi si è passato ad esaminare la proposta relativa all'ordinamento dei campionati e alla utilizzazione dei giocatori provenienti dall'estero. In merito, è prevalso in genere un criterio restrittivo, onde si può ritenere che la commissione avrà proposto al Consiglio federale di esaminare la possibilità di una restrizione delle squadre partecipanti al campionato italiano, nonchè del numero dei giocatori stranieri nei quadri italiani. Pure discusso è stato l'eventuale ripristino della Coppa Italia e la Commissione ha avanzato proposte tendenti a dare una più moderna e snella organizzazione alla importante competizione.

Il Bari a Torino tenta l'avventura

Mister Carver sta ancora studiando il modo migliore di mettere assieme una squadra da presentare a San Siro. L'abbiamo incontrato ieri pomeriggio corrugato in fronte, immerso nei guai. La posta in palio è troppo grande perchè il tecnico inglese non si preoccupi. Eppure non tutti i giocatori sono disponibili, cosicchè dovrà essere promosso alla prima squadra qualche rincalzo. La Juventus ha ormai definitivamente rinunciato a Martino. Il bruno sud-americano lamenta ancora dolore alla caviglia. Nulla da fare per il momento. Lo sostituirà Scaramuzzi, il giovane bianconero non è nuovo alle scene di San Siro; ha esordito in maglia juventina proprio sul campo milanese nella partita pre-campionato contro i rossoneri, giocando da ala destra.

Anche Piccinini dovrà rimanere a riposo. Risente di un colpo buscato giovedì a Firenze, ed ha la gamba tutta indolenzita. Bizzotto abituato, comunque, è a posto per indossare la maglia n. 6. Il vicentino è al ruolo di mediano sinistro, ed ha già più volte dimostrato di sapersela cavare benissimo. A due assenti certi, devono essere aggiunti due probabili: Muccinelli e Bertuccelli. La minuscola ala destra sta dibattendosi nel dilemma: Milano o Vienna? Giocare oggi vuol dire mettere in forse la sua partecipazione alla partita con gli austriaci. Il male che lo tormenta non è di natura tale da menomare le sue possibilità di rendimento. Sarà necessario, forse, attutire il dolore; cosa facile con i mezzi di cui dispone oggi la scienza medica. Lo stiramento potrebbe però diventare più grave, compromettendo il «seggio azzurro» dell'ala destra. Comunque è opinione diffusa che il «frugolino» potrà essere puntuale al fischio d'inizio.

E' certo difficile parlare dei malanni di Bertuccelli, una raccolta di guai — di natura medica e non traumatica — leggeri se vogliamo, ma purtroppo tali da rendere dubbiosi. La soluzione di compromesso è comunque pronta: rientrando Manente, cosa ormai decisa, la coppia dei terzini sarebbe completata con Rava.

Circa l'Inter, invece, l'unica incertezza per lo schieramento verte sulla presenza di Fattori, che proverà a calciare un quarto d'ora prima dell'incontro in un piccolo campo vicino allo stadio di San Siro. E' evidente l'intenzione di fruire, se appena possibile, del mediano nazionale, che sembra effettivamente migliorato. Ecco pertanto la probabile formazione dei nerazzurri: Franzosi; Giovannini, Miglioli; Fattori (Campatelli), Basso, Achilli; Armano, Lorenzi, Amadei, Campatelli (Wilkes), Nyers.

* * *

A Torino, contro i granata, scenderanno i bianco-rossi baresi. In pura linea tecnica non dovrebbero sussistere dubbi sul risultato. Il Torino è in ripresa, il Bari non ha mai preso un punto in trasferta. Però rimane l'imponderabile, che potrebbe anche chiamarsi forza della disperazione. I pugliesi stazionano, infatti, in zona pericolosa di classifica.

Le formazioni annunciate danno:

TORINO: Moro; Tubaro, Picchi; Depetrini, Grava, Gremese; Giuliano, Frizzi, Bengtsson, Santos, Carapellese.

BARI: Corrigiani; Pietrasanta, Stellin; Sarosi, Carlini, Isolto; Bonizzi, Santimenti, Toros, Cassani, Fabian.

Bartali e Astrua nel circuito di Borgomanero

Grosso, vincitore della Milano-Torino, Zanazzi M., Carrea, Milano, Pagliazzi, Fanti, Ferugli0, i fratelli Casaschi, Simonini ed una quarantina ancora di corridori gareggiano oggi a Desio nel G. P. Gerili (km. 167), prima delle 16 prove per il Trofeo dell'Unione Velocipedistica Italiana, riservato alla categoria indipendenti, rinnovantesi sulla base di un'accurata selezione.

A Borgomanero, nel G. P. Lancia in circuito (km. 100), sono ingaggiati anche Bartali, Corrieri, Astrua, Covolo, Ronconi. Partenza alle 14.30.

Coppi, in coppia con Conte, si cimenterà ad Asola in un omnium a tre prove contro Ortelli e Casola.

A Torino, nel G. P. Covolo, Messina si proverà nuovamente su strada. Partenza ore 14 da corso G. Cesare (angolo Lauro Rossi).

La Milano-Tortona (km. 113) per dilettanti, pone in lizza uno scelto lotto di dilettanti settentrionali.

Italo Astolfi è tra i velocisti che oggi a Parigi si danno battaglia nella riunione d'apertura del Velodromo del Parco dei Principi.

In Francia si disputa l'importante «Criterium National» su strada.

Pallacanestro, campionato ital.: Torino-Gradisca ore 18, palestra di via Magenta.

Nella gara di tiro al piattello in svolgimento a Torino, seconda prova per il campionato italiano e valevole come selezione per il torneo mondiale, sono in testa Rossano (Torino), Beretta (Roma) e Prati (Piacenza) con 46 su 50. La prova avrà termine oggi.

Incomincia a Monza la stagione automobilistica

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 25 marzo.

Domani si inaugura ufficialmente a Monza la stagione automobilistica italiana con la disputa della 2ª Coppa Inter-Europa, manifestazione internazionale di velocità per vetture da gran turismo e sport rispondenti a determinate caratteristiche, secondo un regolamento molto ben congegnato e interessante.

Ciascuno dei due gruppi di macchine (una settantina in tutto) gareggerà separatamente, con classifiche per classi. La corsa, anzichè a distanza, è a tempo: i concorrenti cioè gireranno sul magnifico autodromo monzese per due ore esatte, e la classifica verrà naturalmente compilata in base al chilometraggio percorso da ciascuno.

Parecchi sono i nomi non nuovi alle affermazioni vittoriose: tra tutti fanno spicco Sanesi, uno dei piloti ufficiali della ricostituita squadra dell'Alfa Romeo, Scagliarini con la vettura torinese «Abarth», Cornacchia su «Ferrari», l'inglese Macklin al volante di una veloce «Aston Martin», Valenzano con la «N. D.», nonchè parecchi altri specialisti delle corse «turismo» e «sport».

In sostanza però il quadro dei partenti presenta nelle varie classi un sensibile equilibrio di valori, garanzia di corsa assai combattuta e aperta a ogni pronostico.

I più veloci nelle prove sono stati oggi: Jesi su Maserati nella categoria Gran Turismo in 2'38" (media km. 157,415) e Facetti su Fiat in 2'38"2/5; nella cat. sport: Sanesi su Alfa Romeo in 2'27"4/5 (163,450), Bianchetti (Ferrari 2'35" e 2/5) e Scagliarini (Abarth 1100) 2'40"2/5.

Le prove sono durate 8 ore; hanno punzonato 51 concorrenti. Molto il pubblico. Notati, in veste di spettatori, Villoresi, Ascari, Taruffi, Bonetto e diverse personalità del mondo automobilistico.

La corsa si inizierà alle ore 10, con la disputa della prova per le vetture «gran turismo internazionale», mentre alle 15 prenderà il via il gruppo «sport». Tra l'una e l'altra gara si disputerà una corsa per vetturette azionate da motore di soli 125 cmc. recentemente riconosciute dalla Commissione Sportiva come «sottoclasse junior», e guidate da ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni. E' anche questo un esperimento interessante, di grande valore propagandistico.

l. h.

Antonio Canale, montato da Camici, è il gran favorito nell'odierno «XXVII Triennale Italiano» a S. Siro (un milione, 2000 metri).

I rugbisti torinesi giocano oggi in amichevole, con formazione a 13, ospiti della squadra di Cannes.

PELLIZZARI
ARZIGNANO
MOTORI - POMPE - VENTILATORI
UFFICIO DI TORINO:
Via Cavour, 5 - Tel. 553-541

Pasqua IN EGITTO

5 - 10 APRILE

Grande Crociera di lusso

Sotto gli auspici dell'Alto Commissario per il Turismo Egiziano

Partenza da Roma in aereo spec.: 5 Aprile, ore 10
Ritorno a Roma in aereo spec.: 10 Aprile, ore 10

CAIRO - LUXOR

Le Piramidi - La Sfinge - La Valle dei Re

Prezzo complessivo L. 178.000

Soggiorno in Alberghi di lusso, camere con bagno privato - Viaggi attraverso l'Egitto in Vagone-letto

FESTE E RICEVIMENTI - FOLKLORE

Organizzazione collettiva delle seguenti Agenzie di viaggio:

American Express, Ital Atlantic Express, Oltremare, A. V. A. I., Italviaggi, Perlo, Chiari-Sommariva, I. T. I., C. I. T., Lazzi Express, Pierbusseti, Columbus, Viaggi Nordisk, Viator

ULTIME NOTIZIE

Un discorso del capo laburista Morrison

"La battaglia dei porti,, nei piani del Cremlino

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 marzo.

Gli uomini del Foreign Office nutrono, da qualche tempo la convinzione che nelle prossime settimane si svilupperà, in Asia e in Europa, una nuova manovra, coordinata da Mosca ed avente due scopi distinti, e precisamente: primo, ostacolare l'afflusso e la distribuzione dei rifornimenti bellici americani; secondo, intralciare l'attività produttiva dei diversi paesi cercando nel contempo di inasprire la situazione sociale.

L'originalità del piano non consisterebbe in un più vasto diffondersi delle solite agitazioni e dei soliti torbidi, ma bensì nella sua coordinazione e nella contemporaneità delle diverse iniziative, tutte congegnate al fine di recare il danno economico più notevole possibile.

Il Foreign Office sembra fondare questa sua convinzione su elementi ben precisi: innanzitutto personalità responsabili sono a conoscenza di convocazioni che hanno avuto luogo in Russia e in Asia, nel corso delle quali sono state impartite da funzionari sovietici ad agenti comunisti istruzioni precise relative a una imminente campagna di agitazioni. Non solo, ma secondo notizie provenienti da Mosca, la stampa ufficiale e ufficiosa sovietica starebbe battendo da alcune settimane su un unico tasto, secondo il quale, con l'avvicinarsi del termine degli aiuti Marshall e con l'atteggiamento sempre più ostruzionistico dell'alta industria americana nei riguardi di un eventuale abbassamento delle tariffe doganali statunitensi, per agevolare l'entrata di beni europei sul mercato americano, la situazione economica europea, o meglio, il sistema economico europeo si avvicinerebbe sempre più all'ora del suo collasso definitivo.

Secondo quanto si ritiene negli ambienti politici britannici, il ragionamento del Politburo è logico e semplice: la economia capitalistica si avvia spontaneamente alla sua rovina in una società che non riesce a trovare una nuova formula e di conseguenza noi non abbiamo che da organizzare e coordinare delle operazioni di disturbo e d'intralcio per accelerare e concludere questo processo.

A questa prossima e probabile offensiva comunista, la stampa ha già dato un nome: «La battaglia dei porti e delle industrie». E il nome sembra essere stato dato a proposito perchè in base alle notizie che sono giunte qui a Londra in questi giorni tutti gli incontri fra i funzionari sovietici e gli agenti comunisti sono stati caratterizzati dal fatto che tutti questi agenti, od almeno quelli con responsabilità direttive, invece di essere, come in passato, figure clandestine od uomini politici, sono funzionari sindacali od elementi connessi con le organizzazioni sindacali dei diversi paesi.

Ciò è apparso chiaramente, per fare un esempio, nelle rivelazioni fatte ieri dal redattore industriale del «Daily Telegraph», il quale sembra essere in possesso di preziosi ed attendibilissimi documenti relativi a una riunione svoltasi recentemente a Pechino. Nel corso di questa riunione i funzionari di Mosca (di cui venivano dati nomi e qualifiche) avrebbero appunto impartito istruzioni rigorose agli organizzatori sindacali dei vari paesi dell'Asia sud-orientale e dell'Australia, allo scopo di compiere opera di persuasione nei sindacati. E le istruzioni di Mosca, secondo quanto si fa notare a Londra, sembra siano già in corso di applicazione ed in modo estremamente efficace, ad esempio, in Australia, dove il porto di Brisbane è paralizzato, con gravi conseguenze per le industrie locali, e dove già si è creata una situazione talmente tesa che il governo si è visto costretto a prendere misure radicali.

Lo stesso sembra accadere in Italia ed in Francia e precisamente a Marsiglia, dove, come mette in rilievo la stampa di Londra, si sta assistendo ora a una classica fase del corso della battaglia dei porti per ostacolare l'afflusso e la distribuzione dei rifornimenti americani alla Francia e la partenza di altro materiale bellico per l'Indocina.

Ora, quali sono le prospettive per la Gran Bretagna in questa imminente battaglia?

La minaccia è stata messa crudamente in rilievo dal Lord Presidente del Consiglio Herbert Morrison, una delle personalità più eminenti del partito laburista e con ampia esperienza di cose sindacali.

Il Lord Presidente del Consiglio, dopo avere ricordato che numerosi comunisti ancora detengono «posizioni di importanza» in seno alle Trade-Unions, ha asserito testualmente: «Dopo la loro sconfitta nelle recenti elezioni qui in Gran Bretagna, è lecito pensare che gli sforzi dei comunisti si trasferiranno ora dal campo politico a quello industriale, e poichè non vi sono riusciti a trovare un numero sufficiente di semplicioni per votare per loro alle elezioni, così tenteranno ora di sfruttare al massimo tutti coloro che sono disposti ad ascoltare i loro consigli in materia di politica industriale».

L'avvertimento di Morrison è grave ed è un ammonimento, come ricorda la stampa, che nasce dall'osservazione di ciò che è accaduto in Francia e in Italia, ove ormai ogni iniziativa sindacale sembra essere caduta in mano ai comunisti.

vice

Le richieste di Bonn per l'Unione Europea

Bonn, 25 marzo.

Adenauer ha personalmente consegnato all'alta commissione alleata un memorandum in cui il governo tedesco chiede: 1) che Stati U., Inghilterra e Francia dichiarino in un documento ufficiale che desiderano che la Germania entri a far parte dell'unione europea; 2) che Stati Uniti, Inghilterra e Francia dichiarino che le convenzioni della Saar hanno un carattere provvisorio, e che il problema troverà la sua soluzione definitiva col trattato di pace, soluzione nella quale la Germania parteciperà su piede di parità; 3) che Stati Uniti, Inghilterra e Francia si impegnino affinchè alla repubblica federale, cui sarà riconosciuto subito il diritto di un osservatore nel consiglio dell'unione europea, vengano al più presto possibile riconosciuti tutti i diritti di cui godono i membri del consiglio.

Nel promemoria del Cancelliere è detto che se le richieste del governo tedesco saranno accolte Adenauer chiederà alla Camera un voto che lo autorizzi ad inviare un rappresentante a Strasburgo.

Un rapporto ufficiale sui Dakota fuggiaschi

La rivolta a bordo - Degli 85 passeggeri 58 vogliono tornare in patria e 27 hanno chiesto "asilo politico,,

Francoforte, 25 marzo.

Il Quartier Generale delle forze aeree americane di Wiesbaden annuncia ufficialmente che i passeggeri dei 3 Dakota cechi atterrati ieri mattina improvvisamente nella zona americana sono precisamente 67 uomini, 16 donne e 2 ragazzi. Gli apparecchi erano partiti da Bratislava, Ostrava Morava e Brno nella Cecoslovacchia orientale, ed avevano per meta Praga. I piloti di due dei Dakota, complici con i fuggiaschi, hanno preso spontaneamente la direzione di Erding, aerodromo americano della Baviera, ove sono atterrati. Il pilota del terzo Dakota invece è stato obbligato dai passeggeri a dirigersi su Erding sotto la minaccia delle pistole spianate.

Il Quartiere Generale americano precisa che la maggior parte dei passeggeri erano in possesso del loro biglietti per Praga ciò che significa che al momento della partenza ignoravano che sarebbero andati ad atterrare fuori delle frontiere cecoslovacche. Degli 85 passeggeri 58 hanno espresso il desiderio di fare ritorno in patria. Fra tutti vi è una sola personalità nota, il presidente di una compagnia aerea cecoslovacca che si accinge a ritornare a Praga.

I giornalisti sono stati autorizzati ad intervistare solo i passeggeri che hanno espresso il desiderio di venir rimpatriati. I venti cechi che, assieme ai sette uomini dell'equipaggio, hanno chiesto «asilo politico», sono ancora a disposizione della polizia che li interroga e non possono essere avvicinati da giornalisti.

Secondo le dichiarazioni del pilota Joseph Klesnil, non uno solo ma tutti e tre gli aerei furono costretti a dirottare con la violenza. Come è noto, i tre apparecchi dovevano tutti atterrare a Praga, pur venendo da diversi punti. «Avevamo lasciato Bratislava da nemmeno quindici minuti — ha detto il pilota — quando il radiooperatore mi ha puntato la pistola alla tempia. Credevo che fosse uno scherzo e gli significai che come tale mi sembrava di dubbio gusto. Ribattè egli che se non ubbidivo mi avrebbe fatto saltare le cervella. Mi ordinò subito di virare di bordo con un angolo di 240 gradi e di puntare su Erding».

Il pilota ha quindi ripetuto che gran parte dei passeggeri ignorava ciò che stava accadendo nella cabina di pilotaggio. Klesnil ha però aggiunto che uno dei passeggeri, all'arrivo, fu trovato con le braccia legate e una pezzuola in bocca.

L'ingegnere di volo del secondo apparecchio ha a sua volta descritto che ad un certo momento il primo pilota estrasse una pistola e la puntò contro gli altri tre membri dell'equipaggio. «Il primo pilota mi legò le mani — racconta l'ingegnere — e mi disse di starmene cheto e zitto. Gli chiesi dove andassimo. In Germania, rispose».

Nessuno dei 58 che hanno chiesto di tornare è stato in grado di denunciare con sicurezza chi avesse diretto le fila del complotto per il dirottamento degli aerei. Secondo uno dei passeggeri «l'equipaggio era d'accordo con diversi dei passeggeri». Secondo un altro «il complotto deve essere stato organizzato da qualcuno per cui a Praga l'aria scottava, e che si è servito di questo mezzo per fuggire».

Jan Pothorsky uno dei passeggeri del Dakota cecoslovacchi atterrati in Germania (Telefoto)

Terminata la prima fase del processo Graziani

Esauriti gli ultimi cinque testi a discarico, il dibattito è rinviato al 5 aprile prossimo per la discussione

Roma, 25 marzo.

L'esame dei testi si è concluso questa sera secondo il programma prestabilito e si è rinviato il processo all'udienza del 5 aprile per leggere i numerosi atti processuali, per attendere l'arrivo delle rogatorie dei generali tedeschi e dell'ambasciatore Von Rahn, per poi riprendere le udienze dopo Pasqua.

Due udienze oggi fino a tarda ora per esaminare gli ultimi cinque testimoni. Primo di questi il vice-comandante del battaglione «Bassano» della Divisione Monterosa, Andrea Mitolo, il quale ha affermato che i reparti coscritti si schierarono sui fronti per impedire l'invasione del territorio italiano, che furono i partigiani a iniziare le operazioni contro questi reparti, che non vi furono mai rastrellamenti, ma solo delle «reazioni» alle imboscate degli elementi della resistenza.

Sempre sullo schieramento della Divisione Monterosa è intervenuto un altro testimone: il dott. Manlio Gigliotti, che è stato seguito da quello che diresse la polizia della repubblica sociale italiana gen. Renzo Montagna. Anche lui ha ripetuto che la controguerriglia fu diretta e organizzata dal generale Wolff delle SS tedesche; e ricordato ai giudici quale fosse il comportamento («sempre dignitoso e fiero») di Graziani nei confronti dei tedeschi.

E si è giunti così all'ultimo teste, che doveva essere poi il più importante della giornata: il tenente colonnello Magno Bocca, che fu capo di gabinetto di Graziani. Questa deposizione però non ha fatto altro che confermare, nel suo complesso, molte circostanze già note. E così il ten. col. Bocca ha spiegato le avances di Scorza per proporre Graziani, prima del 25 luglio 1943, capo di stato maggiore generale, l'idea di costituire un partito basato sul trinomio «chiesa popolo monarchia» con la collaborazione del maresciallo, idea respinta da Graziani, il quale disse di «non essere un uomo politico nè un fazioso»; i tentativi falliti da Buffarini, Pavolini e Barracu perchè Graziani accettasse la carica di ministro della Difesa; i suoi mezzi rifiuti, il suo colloquio con l'ambasciatore Van Rahn, le rappresaglie minacciate da quest'ultimo per conto di Hitler, la decisione del maresciallo, il quale, uscendo dall'ambasciatore, disse: «Da questo mio atto partendo da un punto di vista prettamente egoistico, ho tutto da perdere e nulla da guadagnare. Non posso diventare più di quello che sono: un maresciallo d'Italia. Ho buttato oggi tutto il mio passato su un piatto della bilancia senza che sull'altro vi sia un corrispettivo».

Poi il testimone ha precisato che tutte le domande di grazia per le condanne alla pena di morte pervenute a Graziani dai comandanti territoriali furono inoltrate dal maresciallo con parere favorevole a Mussolini, e nessuna di esse venne mai respinta.

Si è così giunti al termine dell'udienza e alla conclusione della prima fase del dibattimento. La sentenza si avrà solamente nella seconda metà del mese prossimo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'americano Vogeler sarà scarcerato a Budapest

Amnistia in Bulgaria nell'anniversario della liberazione

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 25 marzo.

(p. b.) Il governo ungherese, così reca un dispaccio da Budapest, ha proclamato la data del 4 aprile festa nazionale. In questo giorno sarà celebrato il quinto anniversario della liberazione da parte dell'Armata sovietica e la costituzione della nuova repubblica. Viene reso noto che per la circostanza il capo dello stato concederà una larga amnistia, mentre si introdurranno alcune modifiche nel trattamento alla minoranza tedesca (circa ottocento mila anime) per quanto riguarda l'uso della lingua, l'insegnamento, eccetera.

Pure da Budapest si apprende che le trattative per liberare l'americano Vogeler, condannato per spionaggio, sono ora favorevolmente concluse. Si prevede che l'americano potrà lasciare il carcere, e quindi l'Ungheria, nei prossimi giorni. Negli ambienti vicini al governo si afferma poi che di recente Mosca avrebbe fatto osservare a Rakosi, vicepresidente del Consiglio e, come si sa, uomo di fiducia del Cremlino, che nel partito comunista ungherese figurano troppi deviazionisti, e che molte cariche sono tenute da elementi insediti. Pare che Rakosi abbia già proceduto a una prima epurazione, e di recente dodici prefetti, sono stati sostituiti.

Domani in tutta la Jugoslavia si svolgeranno le elezioni politiche. La campagna elettorale è durata, si può dire, fino all'ultimo giorno; e per oltre un mese lo stesso maresciallo Tito e tutti i suoi ministri vi hanno preso parte attivissima. Tito si è spostato da un centro all'altro del Paese, fermandosi anche nei centri minori, pronunciando discorsi e partecipando persino a feste danzanti organizzate in suo onore.

Gli elettori — com'è noto, così come in ogni Paese retto dalla dittatura — dovranno pronunciarsi a favore o contro la lista unica con facoltà di dare la preferenza a questo o a quel candidato.

Secondo quanto si apprende oggi a Vienna, il Cancelliere austriaco dott. Leopoldo Figl si recherà prossimamente a Roma per l'Anno Santo. Egli sarà ricevuto in speciale udienza dal Pontefice. Per quanto la visita a Roma non abbia carattere ufficiale, il capo del governo austriaco sarà pure ricevuto dal presidente Einaudi, da De Gasperi e dal conte Sforza.

p. b.

Due dischi volanti segnalati a Vienna

Vienna, 25 marzo.

(p. b.) La faccenda dei piatti volanti è stata perfino messa a protocollo secondo il rapporto di due agenti della polizia viennese, i quali, mentre la scorsa notte erano in servizio, ebbero modo di vedere alcuni dischi luminosi volare velocemente in direzione Est, scomparendo e riapparendo tra le nubi e lasciando la solita scia luminosa di color giallo arancio.

Secondo il rapporto degli agenti, i dischi volavano ad altissima quota e a non molta distanza l'uno dall'altro. Da rilevarsi inoltre che, sempre secondo i due poliziotti, uno di questi piatti volanti mutò rapidamente direzione come se volesse compiere dei volteggi sulla città. Ciò escluderebbe assolutamente quindi trattarsi di meteoriti o qualcosa di simile e risolleva la ipotesi della presenza di strumenti manovrati sia pure da terra.

Un camion cade nel fiume dopo aver investito due donne

Pordenone, 25 marzo.

Un autocarro dell'8.o Rgt. Bersaglieri qui di stanza, transitando nel pomeriggio di oggi verso le 14 per il ponte sul Noncello, tentava di sorpassare un altro autoveicolo dello stesso reggimento, ma per il sopraggiungere dal lato opposto di un carro agricolo sterzava bruscamente sulla destra. Il secondo autocarro, vistosi così la strada improvvisamente ostruita, per evitare di finire addosso al primo si spostava verso il margine estremo del ponte, e nonostante un disperato tentativo di frenare compiuto dall'autista, staccava un palo telegrafico, una tabella pubblicitaria, quattro paracarri, e travolgeva due giovani operaie che si trovavano sedute su questi ultimi in attesa di recarsi al lavoro in un vicino stabilimento. Con una delle giovani il veicolo precipitava quindi nel fiume da un'altezza di circa dieci metri.

Nell'incidente la giovane Minerva Luca, di 18 anni, ha trovato la morte; la sua compagna di lavoro, Vittoria Babuin, ha subito l'amputazione della gamba destra e trovasi in condizioni disperate all'ospedale, dove sono stati pure ricoverati con prognosi riservata due dei sette bersaglieri precipitati con il veicolo nel fiume. Gli altri cinque sono invece usciti dall'incidente con ferite più leggere.

Riesce a togliersi la vita dopo ripetuti tentativi

Gubbio, 25 marzo.

La scorsa notte, verso le tre, l'avv. Ubaldo Beghi di 61 anni, professionista, assai noto in città, ha posto fine ai propri giorni in maniera tragica e pietosissima. Salito sul terrazzo sovrastante la propria abitazione, si lanciava nel vuoto, ma nel pauroso salto non riportava che lievi contusioni. L'avvocato allora raccoglieva un pesante mattone con il quale si percoteva ripetutamente la testa, producendosi varie e profonde ferite, tuttavia non mortali. Non soddisfatto nonostante fosse in stato gravissimo, aveva la forza di trascinarsi per lungo tratto di strada fino a raggiungere un alto ponte, dal quale si gettava in un sottostante torrente. Soccorso quasi subito da alcune persone che passavano per caso, narrava, in piena facoltà di mente, ad essi, i particolari del suo suicidio. Ricoverato all'ospedale civile, vi decedeva dopo circa tre ore. S'ignorano le cause del tragico gesto.

64 mila autoveicoli immatricolati nel 1949

Roma, 25 marzo.

Durante il 1949 sono stati immatricolati 64.514 autoveicoli «nuovi», contro 43.668 del 1948. Il miglioramento è dovuto indistintamente agli autobus, agli autocarri ed alle autovetture, ma soprattutto a queste ultime.

CRONACA

E' terminato alla radio lo sciopero delle orchestre

Nemmeno ieri sera i programmi radio hanno avuto un normale svolgimento. Da Torino avrebbe dovuto esser trasmessa alle 21,5 l'operetta «Il Duchino», e, alle 22,25, musica da ballo: nè la radiorchestra del maestro Gallino, però, nè l'orchestra Cetra di Barzizza hanno prestato la loro opera e i due programmi sono stati sostituiti da altri di musica registrata. In un comunicato diffuso alle ore 21, la direzione della RAI si è scusata con i radioascoltatori di tali sostituzioni, rese necessarie dallo sciopero degli orchestrali.

Alle ore 23, la radio ha annunciato che, in seguito al raggiungimento di un accordo a Roma, lo sciopero degli orchestrali cessa da oggi. Le trattative proseguono in sede interconfederale.

La calma tornata a S. Severo

E' morto uno dei feriti
I fermi saliti a duecento

Foggia, 25 marzo.

La calma è tornata a San Severo presidiata tuttora da forti nuclei di polizia. Purtroppo i gravi incidenti dell'altro giorno fanno registrare oggi una vittima umana: è deceduto infatti all'ospedale di Foggia Michele Di Nunzio di 23 anni, a seguito delle ferite riportate durante la sparatoria. Egli era iscritto alla democrazia cristiana ed è una delle vittime innocenti dei moti.

Intanto il numero dei fermati è salito a circa duecento che sono sottoposti a interrogatori: le autorità mantengono il riserbo sull'esame dei documenti che sono stati sequestrati nella sede del partito comunista italiano e in quella della camera del lavoro di San Severo.

Il questore ha oggi emanato un'ordinanza per cui vieta ogni manifestazione politica pubblica per un mese in tutti i comuni della provincia, e per due mesi a San Severo. Analogo provvedimento della sospensione dei comizi per trenta giorni ha preso pure il prefetto di Bari.

Da Canosa viene segnalato un fatto strano: nottetempo ignoti hanno tagliato e asportato nelle campagne alberi di ulivo e mandorlo. Le autorità restano comunque sul chi vive e controllano ovunque la situazione che si ritiene non debba avere più gravi ripercussioni.

La morte dell'on. Vassallo

Roma, 25 marzo.

Oggi è deceduto all'età di 88 anni l'on. Rosario Pasqualino Vassallo, avvocato e uomo politico. Era stato deputato per sei legislature. Già Sottosegretario di Stato alla Giustizia nel ministero Boselli, fu Ministro delle Poste e Telegrafi con Giolitti.

Ieri improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Clotilde Bertetti Ved. Sapegno

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Carla in Valente e dott. Vittorio, la nuora, il genero ed i tanto amati nipotini. Non fiori, ma suffragi e opere di bene. I funerali avranno luogo in Villarbasse oggi 26 corr. alle ore 16,30.

La famiglia Rossetto prende viva parte al dolore degli amici Carla e Vittorio per la morte della loro cara mamma.

E' mancato ai suoi cari

Borgiattino Giacomo fu Giacomo

di anni 76
Commerciante [illegible]

Ne danno il triste annuncio i figli Albina, Giovanni, Angelo e Rinaldo con le rispettive famiglie, il fratello, la sorella, i cognati e i nipoti tutti.

Ringraziano il dott. prof. Gustavo Silvani per le premurose cure praticategli.

I funerali avranno luogo lunedì 27 c. m. alle ore 17 in Piossasco, partendo dall'abitazione in Strada Provinciale. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Piossasco, 25 marzo 1950.

Dopo vita esemplare di dedizione alla famiglia, fatalmente è mancata all'affetto dei suoi cari in età di anni 60.

Caletto Francesca in Martino

Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito Martino Giuseppe; la figlia Elsa col marito Ottilio Riva e figli; Angela col marito Vittorio Bassi e figlia; la mamma, i fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali stamane alle 10,30 da c. Racconigi 115 e la presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Miotti Giovanni Ermenegildo

Lo piangono desolati: la figlia Angiolina col marito Attilio e figlio Giovanni, i fratelli Enrico e Enrichetta, la cognata Virginia e Leonilda, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 16 in Moncestino, ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Verolengo, 25 marzo 1950.

Dopo brevissima malattia serenamente spirava

Bonissenti Luigi

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Mario, Giuseppe, la figlia Caterina, Teresa e Silvia con le loro rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 alle ore 8,30 partendo dalla Casa di Riposo Vecchiaia, corso Unione Sovietica. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I Professori della Facoltà di Magistero si associano al lutto del prof. Dino Gribaudi per la scomparsa del padre

Prof. Piero

Remo Giovanni con il figlio Giuseppe con infinito dolore e rimpianto, nell'anniversario della morte, rievocano la memoria della loro indimenticabile moglie e madre.

Pina Rosso Orsini

A di lei suffragio il giorno 27 marzo alle ore 9 sarà celebrata una Messa nella Chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa 22.

Nel primo dolorosissimo anniversario della scomparsa di

Antonio Puppo

venerdì 31 corr. alle ore 8, nella Chiesa di Santa Croce, in Piazza Fontanesi, sarà celebrata una Messa. La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

Vive più che mai nel cuore dei suoi cari

Simone Oitana

Nel terzo anniversario lunedì 27 marzo alle ore 8 S. Messa nella Chiesa di S. Pellegrino (corso Racconigi). Si ringrazia anticipatamente chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

Ferruccio Pastore e Bianca Lattes Pastore con le loro famiglie ringraziano col cuore quanti furono loro vicini nel tristissimo frangente della morte della cara mamma

Lina Gajeri ved. Pastore

La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 21 aprile, alle ore 8,30 presso la Chiesa di Santa Barbara.

Oggi alle ore 18, assistito dai carismi della Santa Religione e circondato dall'affetto dei suoi cari, ha raggiunto in cielo il figlio Renato lo spirito eletto di

Gramaglia Alfonso

di anni 51

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Merlo Adelina, la figlia Marisa, papà, mamma, i fratelli e sorelle; Teresa e figli, Maria, Giovanna col marito e figli, Ernesto con moglie e figli, Silvio e moglie, zii, cognati, nipoti e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 27 corrente, alle ore 17,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Giustizieri 13. La Messa presente cadavere verrà celebrata in cattedrale alle ore 9 del giorno 27 corrente. Per espressa volontà dell'estinto i funerali si svolgeranno in forma modesta.

Saluzzo, 25 marzo 1950.

Ieri, dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, chiudeva serenamente la sua buona e laboriosa esistenza

Deninotti Giovanni

di anni 90

Ne danno il triste annunzio: la moglie Salvatico Giovanna; i figli Irma col marito Rovere Spirito e il piccolo Giovanni, Caterina col marito Milazzo Giovanni e la piccola Maria Eugenia, Adriana e Mario; il fratello Andrea con la famiglia, cognati, cugini e parenti tutti.

Mondovì, 25 marzo 1950.

I funerali avranno luogo oggi, 26 corrente, alle ore 9,45, in Mondovì, partendo dall'abitazione, via Fossano 17, e alle ore 16 in Villanova. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori. La famiglia non prende il lutto.

Il 23 corrente all'età di 86 anni ha chiuso la sua vita onesta e laboriosa

Salasco Francesco

di S. Damiano d'Asti

Ne danno il mesto annunzio le famiglie Salasco, Fassi, Ubertino, Galliano a funerali avvenuti e ringraziano le persone che prendono parte al loro lutto.

Torino, 26 marzo 1950
via Lamarmora 14.

Nel secondo anniversario del trapasso di

Andrea Giovanni Casetta

la moglie Maria Giuliana Casetta Molatto con immutato dolore ne rievoca l'immagine buona e cara e ringrazia tutti coloro che si uniranno alle sue preghiere. S.te Messe di suffragio martedì 28 marzo: Torino, chiesa di S. Giulia alle ore 9; Alassio, chiesa Cappuccini di S. Francesco alle ore 8.

Il marito Paolo e i genitori della cara scomparsa

Maria Teresa Lupo nata Stella

profondamente commossi dalle dimostrazioni di cordoglio di parenti, amici, conoscenti con parole, fiori e pianto esprimono tutta la loro riconoscenza. Un particolare vivissimo ringraziamento al dottor Mario Costa di Caselle che ha unito scienza e affetto nel lenire fino all'ultimo istante le sofferenze della cara estinta; ai sigg. Craviolo e Spada di Nole che tanto amorevolmente si sono prodigati nelle necessità della dolorosa circostanza; al Sindaco, al Parroco, alla buona popolazione di Palazzolo per l'affettuosa indimenticabile dimostrazione verso l'adorata sposa del loro segretario.

Il cav. uff. Felice Scapini e parenti nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti con la presenza e con scritti hanno partecipato al grande dolore per la perdita della cara ed indimenticabile

Scapini Luigia n. Cardellero

Le Messe in suffragio verranno celebrate il 27 marzo ed il 19 aprile alle ore 7 in Caluso; il 31 marzo alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di N. S. della Pace in Torino.

La famiglia del compianto
COMM. DOTT. ING.

Camillo Baldi

sentitamente ringrazia la direzione Fiat e particolarmente il prof. Valletta per il sincero ed affettuosissimo tributo di cordoglio dimostrato per l'amato estinto. Si esprime riconoscenza pure a tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto.

Torino-Piacenza, 25 marzo 1950

Onoranze funebri DOMUS
Via S. Domenico, 5 - tel. 53-700 notturno 73.406
Unica impresa indipendente
Feretri di lusso da L. 10.000 a L. 20.000. Preventivi gratis

È assurdo
non voler partecipare alle gioie della primavera

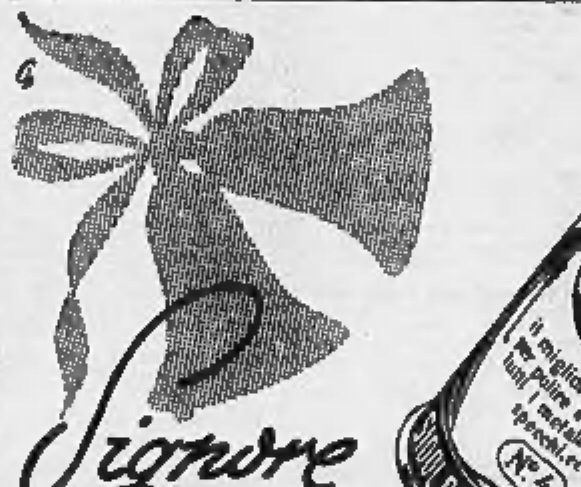
Quando, con il ritorno della primavera, la natura si stende davanti ai vostri occhi in tutta la sua bellezza e nella sua ringiovanita forza, voi, che fate parte di questa natura, non dovete rimanere indifferenti, ma mettervi in condizione di partecipare con gioia a questo grande fenomeno: che è vita! Depurate il sangue dai veleni accumulati durante l'inverno perchè, come la natura, così il vostro organismo esige rinnovo!

SALI JODATI di Montecatini

Cura Primaverile!

Crema VENUS BERTELLI
pelle fresca, morbida, vellutata

LOZIONE F. di M.
CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
IL GRANDE PRODOTTO DI SORPRENDENTE EFFICACIA RICONOSCIUTO ANCHE NEL CAMPO MEDICO COME IL RITROVATO DI AVANGUARDIA
MILANO - VIA SILVIO PELLICO, 8



Signore la Pasqua è vicina
PER LA GRANDE PULIZIA DELLA CASA VI RICORDIAMO UN GRAN PRODOTTO
Sidol
Vi darà la gioia di avere tutti i metalli splendenti vetri e specchi lucenti
I PRODOTTI Sidol SONO IN VENDITA SOLO NELLA CONFEZIONE ORIGINALE
Molte sono le imitazioni e le contraffazioni
IL MARCHIO DI FABBRICA Sidol È INCONFONDIBILE
Esso dà la garanzia del prodotto veramente genuino
Esigetelo
SIDOL COMPANY [illegible]

Contro le TARME (CAMOLE)
USATE IL
NAFTOCANFOL
Naftalina preparata JOB
PRATICITA'
ECONOMIA
GRATO ODORE
MASSIMO EFFETTO
In vendita nelle drogherie
PREP.
ILARIO ORMEZZANO
Biella - Telef. 2140

CITTA' di Casale Monferrato

Il Comune di Casale Monferrato è stato autorizzato ad appaltare la costruzione di una casa dall'Amministrazione dell'INA CASA per l'importo di lire 28.236.000 per opere murarie.

A norma dell'art. 33 del Decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1949 n. 436, per essere invitate alla licitazione privata, le Imprese che vi aspirano possono presentare domanda documentata al Sindaco entro l'8 aprile p. v.

Il Sindaco
F.to: PAOLO ANGELINO

STOCK 84
IL BRANDY PARI AI MIGLIORI COGNAC FRANCESI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tassa 7 %. Inserzioni urgenti e in date fisse: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTIAMO sempre il più completo assortimento macchine utensili nuove occasione, estere, nazionali, permute, facilitazioni pagamento. Atlas, Galileo Ferraris 9, Milano, tram 33 dalla stazione. 4187

ACQUISTASI Bonle di occasione in rame od acciaio inossidabile per concentrazione sciroppi. Scrivere SPI, cassetta 33 F, Genova. 5155

AFFETTATRICI, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni, troverete presso Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo). 3849

API. Fatevi apicoltori o perfezionate la vostra apicoltura con materiale moderno. Api, arnie, attrezzature, fogli cerei. Impianti completi eseguisce l'apicoltore Franceschi, via Carvino 66, telef. 22-708. Prenotatevi in tempo. 44382

ARIA ambienti contagia 60% malattie. Purificatela, sterilizzatela con ozonizzatori Indo. Mille 28. Telef. 41-571.

BASCULE automatiche nuove. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 42-969.

BILANCERI frizione, maglie, torni revolver tipo Dominioni. Via Donizetti 6.

CALDAIA elettrica normale trifase 220 V. 50 periodi capacità 100-150 kg. ora vapore acquisterei se vera occasione. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SACKI, via Giolitti 16, telefoni 47-432, 45-808.

CESOIA ghigliottina per lamiere vendo, metri 1 apera 4,5 mm. Tel. 591-741.

COMPERO urgente maioni usati grosse piccole partite. Stroppiana. Marsoni 31.

COMPRO quattro-cinquecento sedie pieghevoli buon stato adatte teatro. Officie Baragiotta, Alba.

[illegible] pneumatici, accumulatori. Magalot, telef. 45-668, Valeggio 1. 41593

LAMIERE lucide nere zincate, rilegli, fogli ed misura. Malam, Bellano 3, telefono 771-478. 437

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tasconi 80, telefono 78-084.

LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica, Valprato 5, telefono 21-644.

LEGNAME abbatterei verso adatta pallificazione. Scrivere: Lavinelli, Biella, Vandorno 153. 5240

LIMATRICI [illegible]

[illegible]

BOTTIGLIERIA centrale vendesi [illegible]

CAUSA divisione vendiamo [illegible] fabbrica liquori. [illegible]

CAUSA espatrio [illegible] Torino. Scrivere [illegible]

CAUSA decesso cedesi [illegible] industriale [illegible]

CAUZIONANDO 250.000 [illegible]

CEDESI merceria-maglieria [illegible]

CEDO o affitto laboratorio [illegible]

CEDO lavorazione [illegible]

CEDO ampio negozio [illegible]

CEDO caffè, bottiglieria [illegible]

CEDO elegante [illegible]

CENTRALE drogheria [illegible]

CENTRALISSIMO [illegible]

CERCASI socio [illegible]

CERCO gestione [illegible]

CERCO motore [illegible]

CERCO alimentari, drogheria [illegible]

[illegible]

[illegible]

Marzotto
TESSUTI — VALDAGNO

ASCOLTATE LA RADIO CON
SIEMENS
RADIO

VENDONSI
AUTOBUS 635 Fiat
Vario tipo a nafta efficienti
SITA - Firenze - Telef. 21-310

RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO

BERGIA

AFFITTASI MAGLIERIA
Laboratorio ben attrezzato posizione centrale, completo di ufficio e telefono.
Scrivere cassetta 3350 - SPI TORINO

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del
Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
Via [illegible] 18, TORINO, tel. 65-696
Aut. Pref. Milano 58097 - 5-10-'41

MAL DI SCHIENA
Presto vinto.
PERCHE' TOLLERARE le inutile disturbo del mal di schiena, dolori reumatici, indolenzimenti muscoli e giunture rigidi od i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?
Molte migliaia di persone riconoscenti benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

PRIMARIA FABBRICA
PENNE STILOGRAFICHE
MATITE AUTOMATICHE
cerca rappresentante per il PIEMONTE. Considerasi elemento attivo con serie referenze, introdottissimo Clientela. Scrivere dettagliatamente a cassetta 136 D, SPI - MILANO

L'apparecchio ZECCHI immobilizza
L'ERNIA
Un nuovo beneficiato di Torino è il sig. NOVARINO GIACOMO, via S. Paolo, n. 2 bis, che si pone a disposizione di chiunque voglia accertarsi del grande e rapido benessere salutare ottenuto con lo speciale apparecchio Zecchi, il quale viene provato presso la sede VIA A. GRAMSCI, 1 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre 10). Ogni giorno dalle 8 alle 18. Festivi ore 9-12.
NOVARA - Ogni lunedì Corso Felice Cavallotti n. 19
Specialità in busti, ventriere, reggiseno, modellatori, ecc., di propria creazione ed esteri

Istituto Medico Spec. dal 1936
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI
RAGADI
VENE VARICOSE
Nuovo Dir. San. Dr. L. Grosso
Via Lagrange 28 - Telefono 42-[illegible]
ore 10-12.30 - 15.30-18
Biella: Lunedì, Albergo Angelo
Vercelli: Venerdì Albergo Tre Re

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dr. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 40-837
Visite 10-12 - 16-19

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28, ore 10-12 16-19
Cura senza operazione
EMORROIDI - RAGADI

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma
Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12. Tel. 43-464

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO